

Comune di Morimondo

Città Metropolitana di Milano | Regione Lombardia



Sportello Unico per le Attività Produttive
ampliamento sito produttivo Siderinox spa
proposta di variante al PGT vigente

VAS | valutazione ambientale strategica
rapporto ambientale

+

VInCA | valutazione di incidenza sulle aree protette
screening di incidenza



soggetto proponente
Siderinox spa
Stefania Macchi
amministratore delegato

autorità procedente
Comune di Morimondo
Luca Venegoni
Responsabile dell'Area Tecnica

autorità competente per la VAS
Comune di Morimondo
Marco Natale Marelli
Sindaco pro-tempore
con il supporto tecnico operativo della
Commissione Comunale per il Paesaggio

autorità competente per la VInCA
Città Metropolitana di Milano
Settore Qualità dell'aria,
rumore ed energia

consulente per le valutazioni ambientali
Alessandro Oliveri

2022_aprile

**THINK
BEFORE YOU
PRINT**

indice

a.	premesse.....	5
1.	introduzione	5
2.	scelta del procedimento	7
3.	avvio del procedimento	8
4.	verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000	9
5.	contenuti del rapporto	10
6.	modalità di recepimento dei contributi della fase preliminare	12
6.1.	CAP Holding spa - prot. 3173 del 05/11/2021	13
6.2.	SNAM rete gas spa - prot. 3163 del 05/11/2021	13
6.3.	Città metropolitana di Milano, Settore qualità dell'aria, rumore ed energia - prot. 3221 del 10/11/2021	13
6.4.	ATS Milano Città metropolitana – prot. 3237 del 12/11/2021.....	14
6.5.	ATO Città metropolitana di Milano - prot. 3321 del 19/11/2021	15
6.6.	Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi - prot. 3428 del 26/11/2021	15
6.7.	Parco Lombardo della Valle del Ticino - prot. 3439 del 29/11/2021	15
6.8.	ARPA Lombardia - prot. 3107 del 29/10/2021	16
b.	la proposta di intervento.....	17
7.	funzione e dimensionamento	17
8.	elementi architettonici	17
9.	la prima proposta di SUAP	18
10.	l'integrazione della proposta di SUAP	19
10.1.	elementi del progetto edilizio.....	19
10.2.	mitigazioni e compensazioni previste	22
c.	analisi di contesto: quadro di riferimento ambientale e programmatico.....	28
11.	premesse	28
12.	analisi di contesto ambientale e programmatico	28
12.1.	aria e cambiamenti climatici.....	29
12.2.	risorse idriche	30
12.3.	suolo e processi di urbanizzazione	32
12.4.	paesaggio.....	32
12.5.	flora, fauna e biodiversità.....	33
12.6.	inquinamento acustico.....	34
12.7.	elettromagnetismo	35
12.8.	rifiuti	35
12.9.	energia	36
12.10.	aspetti economici e occupazionali	37
12.11.	salute pubblica	37
13.	approfondimenti sul quadro programmatico	37
13.1.	Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	38
13.2.	PTRA 'Navigli Lombardi'	38
13.3.	PTR, Progetto di valorizzazione del paesaggio (PVP)	40
13.4.	Piano Territoriale Metropolitano (PTM).....	42
13.5.	il Piano di Indirizzo Forestale (PIF).....	48
13.6.	il PTC del Parco Regionale del Ticino.....	49
13.7.	il Piano di Governo del Territorio (PGT) di Morimondo	50
13.8.	difesa del suolo e invarianza idraulica	51
d.	valutazioni delle potenziali esternalità	53

14.	potenziali effetti sulle componenti ambientali	53
14.1.	matrice di caratterizzazione e di valutazione	55
14.2.	considerazioni valutative	58
15.	p/p influenzati dalla proposta di variante	58
16.	verifica di coerenza programmatica	59
e.	VInCA: screening di incidenza	60
f.	conclusioni: misure di contestualizzazione ambientale	68
17.	premesse	68
18.	elementi di integrazione strutturale	68
19.	elementi di integrazione complementare	69
20.	condizioni d'obbligo	70
21.	raccomandazioni per le attività di cantiere	71
g.	monitoraggio	74

documenti di riferimento sostanziale del presente rapporto:

Comune di Morimondo, DGC n.74 del 10/09/2021, *Avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (VAS) della proposta SUAP - ai sensi dell'art. 97 della l.r. 12/2005 e dell'art. 8 del d.p.r. n. 160/2010 – per l'insediamento di un nuovo capannone industriale in variante al Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente.*

Siderinox spa, *'Nuova edificazione edificio industriale magazzino meccanizzato – comparto SX10'*, elaborati progettuali a cura di Elena Acconcia e Riccardo Bonecchi, marzo 2021

Comune di Morimondo, VAS + VInCA variante PGT SUAP Siderinox spa, *Rapporto preliminare + screening di incidenza*, ottobre 2021

Nuova edificazione edificio industriale Magazzino Meccanizzato - Comparto SX10, *Interventi di compensazione - Progetto Preliminare per la realizzazione di percorso ciclopeditone, Relazione Agronomica* a cura di Paolo Alleva, marzo 2022

Nuova edificazione edificio industriale Magazzino Meccanizzato - Comparto SX10, *Interventi di compensazione Interventi di mitigazione - Progetto Preliminare, Relazione agronomica* a cura di Paolo Alleva, marzo 2022

formulario standard e misure di conservazione sito-specifiche del SIC-ZSC IT2080002 Basso corso e sponde del Ticino'

formulario standard e misure di conservazione sito-specifiche della ZPS IT2080301 'Boschi del Ticino'

Comune di Morimondo, Piano di Governo del Territorio, Valutazione Ambientale Strategica, *Rapporto Ambientale*, 2011

documenti di riferimento metodologico per la stesura del rapporto:

ISPRA, *Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*, Manuali e Linee Guida 124/2015

ISPRA, *Linee guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*, Manuali e Linee Guida 148/2017

Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare, *Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale*, 2017

Gruppo di Lavoro MATTM/Regioni e Province Autonome, *Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4, 2019*

allegato:

Sintesi non tecnica del rapporto ambientale

indice delle figure

figura 1-1 contesto geografico dell'intervento	5
figura 1-2 ambito territoriale dell'intervento	6
figura 1-3 areale implicato dall'ampliamento del sito produttivo	6
figura 2-1 Piano di Governo del Territorio, tavola 3 – Piano delle Regole, Disciplina degli interventi.....	7
figura 4-1 Rete Natura 2000 e localizzazione ambito di intervento del SUAP (fonte: Geoportale Regione Lombardia)	9
figura 10-1 planimetria generale (tav.2)	20
figura 10-2 prospetti e sezioni (tav.3)	21
figura 10-3 particolare della recinzione.....	22
figura 10-4 interventi di mitigazione – progetto preliminare, planimetria generale di progetto (tav.3)	23
figura 10-5 interventi di mitigazione – progetto preliminare, esempio di schema di impianto (tav.4)	24
figura 10-6 interventi di mitigazione – progetto preliminare, sezione paesaggistica (tav.5)	24
figura 10-7 interventi di mitigazione – foto-inserimenti	25
figura 10-8 interventi di compensazione – progetto preliminare, planimetria (tav.2)	26
figura 10-9 interventi di compensazione – progetto preliminare, sezione (tav.2)	27
figura 12-1 allegato 1 alla DGR 2605/20112605/2011: zonizzazione del territorio regionale per tutti gli inquinanti ad esclusione dell'ozono: mappa.....	29
figura 12-2 Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2020, mappa della pericolosità.....	31
figura 12-3 PTR, tavola 05.D1 'Suolo utile netto'	32
figura 12-4 produzione pro-capite di rifiuti urbani, anno 2019 (ARPA Lombardia)	35
figura 12-5 raccolta differenziata di rifiuti urbani, anno 2019 (ARPA Lombardia)	36
figura 13-1 tavola 1.08 Il sistema paesistico-ambientale e i beni storico-architettonici (stralcio)	39
figura 13-2 tavola 4 Rete ciclabile (stralcio)	40
figura 13-3 tavola 7 Azioni di approfondimento (stralcio)	40
figura 13-4 Rete Verde Regionale (tav. PR 3.2, stralcio)	42
figura 13-5 Piano Territoriale Metropolitano, Sistema infrastrutturale	43
figura 13-6 Piano Territoriale Metropolitano, Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica	44
figura 13-7 Piano Territoriale Metropolitano, Rete Ecologica Metropolitana	46
figura 13-8 Piano Territoriale Metropolitano, Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico	46
figura 13-9 Piano Territoriale Metropolitano, Difesa del suolo e ciclo delle acque.....	47
figura 13-10 Piano Territoriale Metropolitano, Rete ciclabile metropolitana	47
figura 13-11 Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, Percorso Ciclabile di Interesse Regionale 01 Ticino	48
figura 13-12 Piano Territoriale di Coordinamento, azzonamento.....	50
figura 13-13 Piano di Governo del Territorio, tavola 3 – Piano delle Regole, Disciplina degli interventi.....	51

a. premesse

1. introduzione

Il presente elaborato, successivo al rapporto preliminare messo a disposizione nell'ottobre 2021, costituisce il rapporto ambientale di ausilio agli endo-procedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS) e di valutazione di incidenza (VInCA) della proposta di variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Morimondo, proposta di variante generata dal procedimento di Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) relativo al progetto di ampliamento del sito produttivo della ditta Siderinox spa, in località Caselle.

figura 1-1 contesto geografico dell'intervento

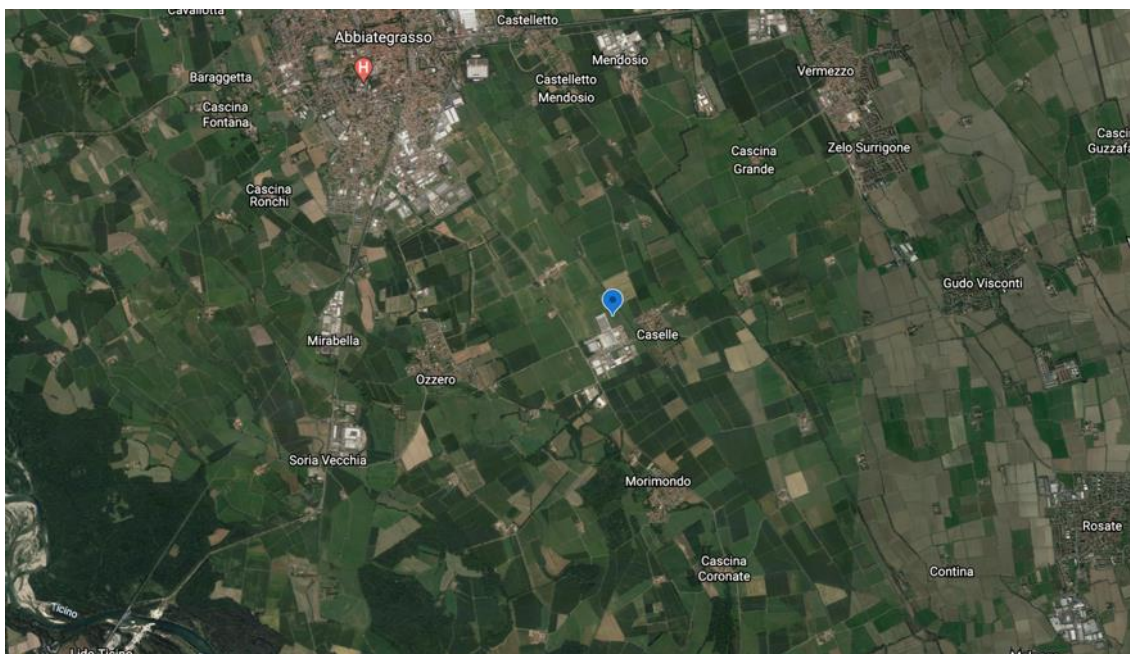
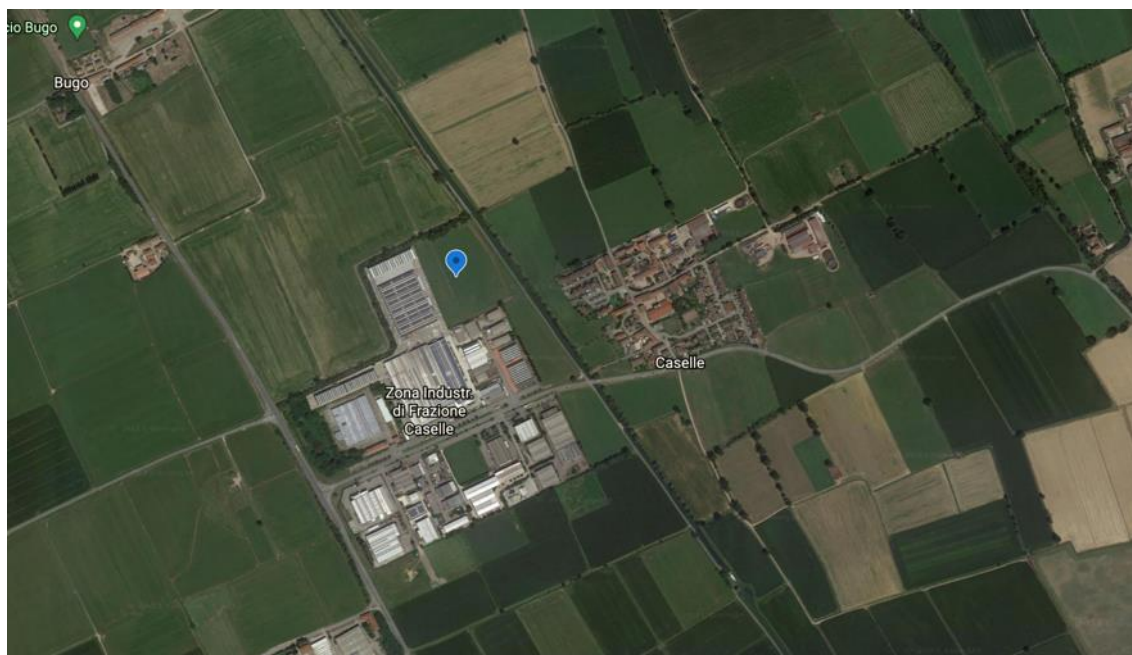


figura 1-2 ambito territoriale dell'intervento

Come si evince dai materiali progettuali presentati al SUAP, l'areale implicato dal progetto di ampliamento è contiguo alle strutture produttive esistenti e interessa una superficie di suolo agricolo pari a c.ca 13mila mq.

figura 1-3 areale implicato dall'ampliamento del sito produttivo

Obiettivo del rapporto, che approfondisce e attualizza i contenuti del precedente rapporto preliminare, è quello di:

- verificare la congruità della proposta progettuale rispetto alle indicazioni e alle prescrizioni di carattere paesistico-ambientale che sono poste dal quadro dispositivo in essere

- introdurre eventuali indicazioni per le integrazioni progettuali che si rendessero opportune ai fini di una migliore contestualizzazione e integrazione ambientale della proposta

I riferimenti valutativi sono costituiti:

- dalle eventuali indicazioni poste dal PGT vigente
- dal sistema degli indirizzi paesistico-ambientali contenuti nel quadro pianificatorio sovraordinato, in particolar modo nel Piano Territoriale di Città Metropolitana di Milano (PTM), nel Piano Territoriale Regionale d'Area Navigli Lombardi, nel Piano Paesaggistico Regionale e nel Piano Territoriale Regionale
- dal quadro di riferimento ambientale

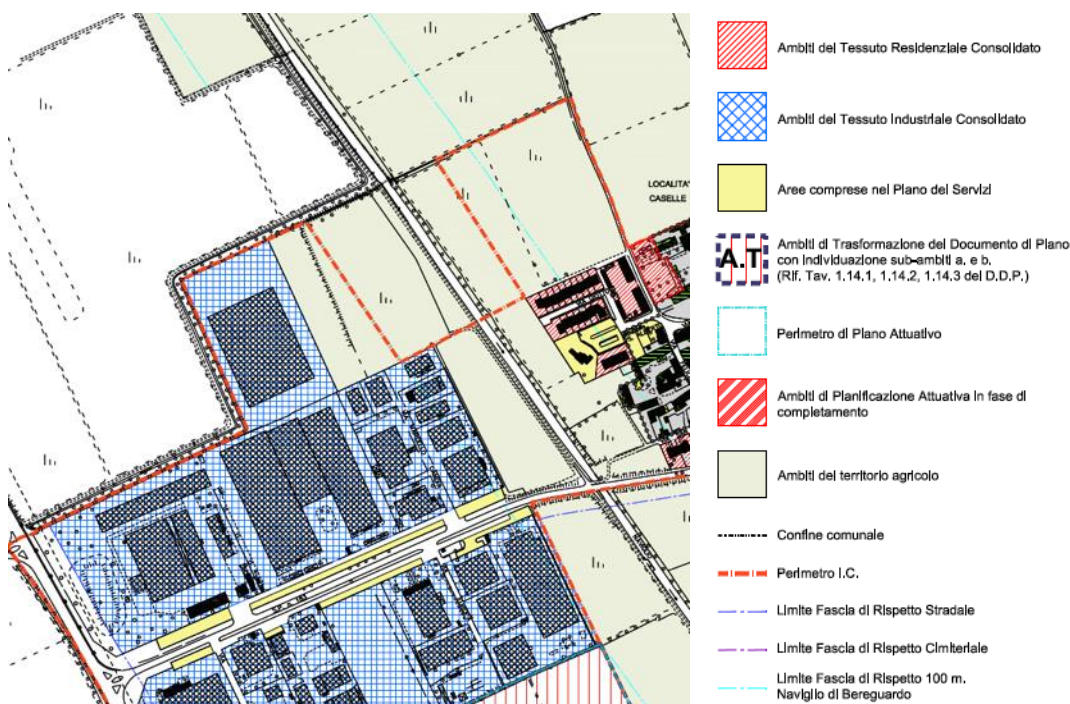
2. scelta del procedimento

La proposta di SUAP, in termini procedurali, è disciplinata dal Decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447, *'Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59'*

Dal punto di vista urbanistico, il riferimento è all'art.97 della LR12/2005.

La proposta di SUAP è in variante allo strumento urbanistico comunale vigente poiché l'ambito sul quale è previsto l'ampliamento è azzonato come area agricola.

figura 2-1 Piano di Governo del Territorio, tavola 3 – Piano delle Regole, Disciplina degli interventi



Come si evince dai contenuti prescrittivi del PGT, l'areale interessato della proposta di intervento è caratterizzato come 'ambiti del territorio agricolo', e la sua conformazione geometrica è dettata:

- a nord, dal confine comunale
- a ovest e a sud, da impianti produttivi esistenti
- a est, dal limite della fascia di rispetto di 100 m. dal corso del Naviglio di Bereguardo, peraltro coincidente con il perimetro della zona di IC – iniziativa comunale orientata, del PTC del Parco del Ticino

Alla luce del quadro dispositivo vigente, nel combinato disposto tra DLgs.152/2006 e specificazioni regionali (DGR 9/671/2010), per il SUAP in oggetto si sarebbe potuto avviare un procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica, in quanto riconducibile a queste fattispecie¹:

a) SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali)

b) SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti

Come definito dall'allegato 1r della DGR 10.11.2010 – n.9/761², per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale 'completa' è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Alla luce del combinato disposto tra il livello di sensibilità ambientale dell'area su cui insiste la proposta di ampliamento del sito produttivo e dello stratificato quadro programmatico vigente, che introduce significativi elementi di attenzione paesistico-ambientale circa il contesto di relazione spaziale della proposta di ampliamento, le autorità procedente e competente hanno ritenuto più opportuno e cautelativo avviare un procedimento di VAS 'esteso' (come da artt.13 e seguenti del D.Lgs.152/2006) e ciò al fine di perseguire, attraverso un più robusto confronto con i soggetti con competenze ambientali e gli enti territoriali interessati, il più adeguato profilo di integrazione paesistico-ambientale della proposta di intervento rispetto ai valori del contesto entro cui si inserisce.

3. avvio del procedimento

La Giunta Comunale del Comune di Morimondo ha dato avvio al procedimento di valutazione ambientale strategica (vas) della proposta SUAP in oggetto con DGC n.74 del 10/09/2021.

Entro tale deliberazione:

- vengono individuate e nominate l'Autorità procedente e l'Autorità competente per la VAS

¹ Si veda l'art.12 del DLgs. 152/2006.

² DGR 10.11.2010 – n.9/761 *Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art.4, l.r. 12/2005; d.c.r. n.351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n.128, con modifica ed integrazioni delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n.8/10971.*

- vengono individuati gli Enti e soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati, i Settori del pubblico, enti gestori e proprietari interessati all'iter decisionale
- sono definite le modalità di comunicazione e partecipazione

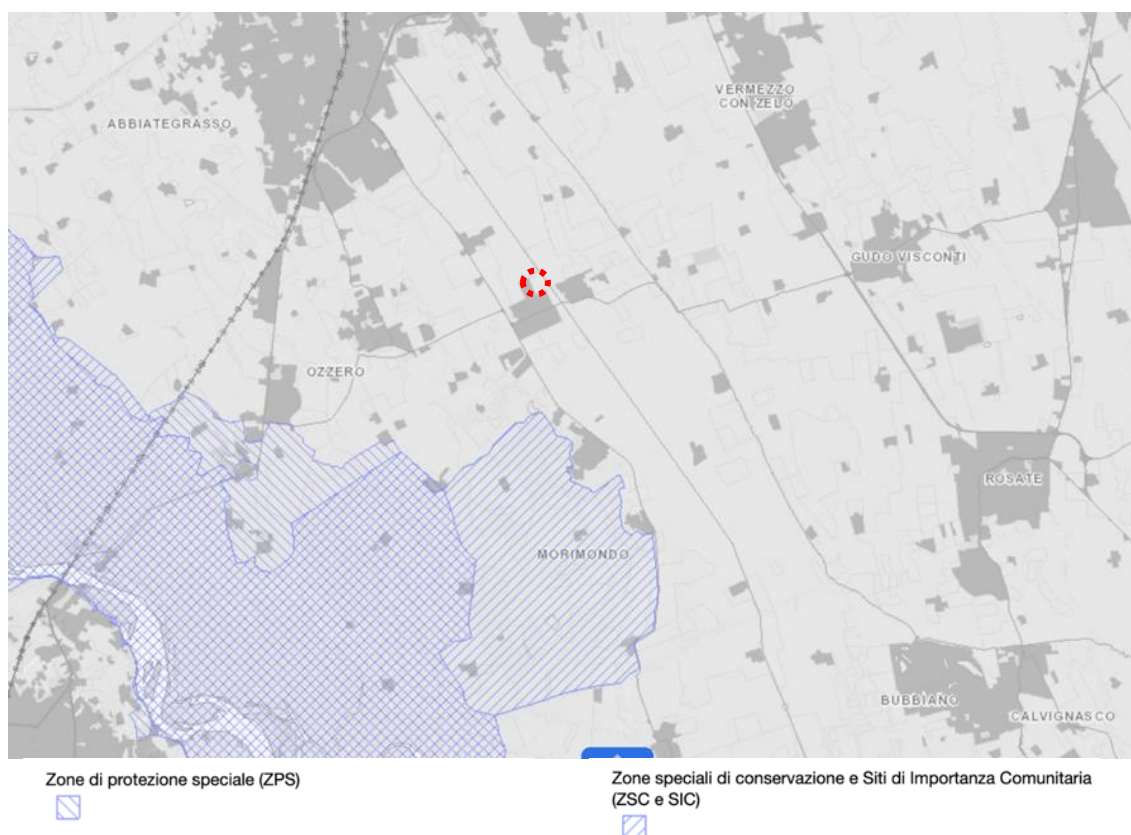
4. verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000

La parte occidentale del territorio comunale è interessata dalla presenza di due siti di Rete Natura 2000:

- il SIC-ZSC IT2080002 'Basso corso e sponde del Ticino'
- la ZPS IT2080301 'Boschi del Ticino'

Per tale motivo, all'endo-procedimento di VAS è affiancata la Valutazione d'Incidenza Ambientale (VInCA), il procedimento di carattere preventivo a cui sottoporre qualsiasi piano o progetto con potenziali incidenze significative su un sito di Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. La VInCA si applica sia agli interventi che ricadono all'interno dei siti, sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito, considerando impatti diretti (su specie floristiche ed animali di interesse comunitario, habitat prioritari e non, paesaggio) e indiretti (su continuità degli ecosistemi, sistema di connessioni ecologiche).

figura 4-1 Rete Natura 2000 e localizzazione ambito di intervento del SUAP (fonte: Geoportale Regione Lombardia)



La distanza minima tra l'ambito di intervento del SUAP e la ZSC 'Basso corso e sponde del Ticino' è pari a c.ca 1.300 m.; la distanza minima rispetto alla ZPS 'Boschi del Ticino' è pari a c.ca 2.300 m.

Nel territorio dei Comuni localizzati a oriente di Morimondo non sono presenti altre aree di Rete Natura.

Ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva Habitat e del quadro dispositivo di carattere nazionale e regionale, al presente rapporto si accosta la documentazione prevista per la VInCA, anche in relazione a quanto specificato dalla DGR 29 marzo 2021 - n. XI/4488³. Si veda la sez.e.

5. contenuti del rapporto

Il rapporto preliminare dell'ottobre 2021, funzionale a supportare la fase di preliminare del procedimento di VAS, è stato da subito articolato in modo da dare evidenza a una significativa quota parte di quelli che sono i contenuti più propri del rapporto ambientale ex art.13 del D.Lgs.152/2006, e ciò al fine di permettere ai soggetti co-interessato al procedimento di portare, già in questa fase preliminare, contributi di merito e puntuali circa la pertinenza:

- dell'analisi di contesto
- delle verifiche e valutazioni preliminari
- delle conclusioni (misure di contestualizzazione ambientale)

Il presente rapporto ambientale riprende l'articolazione del precedente rapporto preliminare ed è quindi articolato nelle seguenti macro-sezioni tematiche, ognuna delle quali presenta una diversa funzione e finalità:

a_premesse	si definiscono i riferimenti metodologici, procedurali e contenutistici della VAS e della VInCA
b_la proposta di intervento	si riferiscono i contenuti della proposta di intervento e il suo indotto di variante alla strumentazione urbanistica vigente
c_analisi di contesto: quadro di riferimento ambientale e programmatico	si individuano gli elementi caratterizzanti il contesto ambientale e programmatico all'interno del quale si inserisce la proposta di intervento
d_valutazioni delle potenziali esternalità	si sviluppano le valutazioni circa i potenziali effetti ambientali dell'intervento
e_VInCA: screening di incidenza	si riassumono gli esiti della fase di screening della potenziale incidenza dalla proposta di intervento sul sistema delle aree protette di Rete Natura 2000
f_conclusioni: misure di contestualizzazione ambientale	si definiscono le eventuali misure di mitigazione e compensazione funzionali a un adeguato profilo di contestualizzazione della proposta di intervento

³ DGR 29 marzo 2021 - n. XI/4488 *Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.*

g_monitoraggio

Si definiscono la finalità e la struttura del sistema di monitoraggio che deve accompagnare la fase di attuazione del piano

Nella tabella seguente è riportato il riferimento contenutistico del presente rapporto in relazione all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006.

informazioni di cui all'all.VI	riferimento sezione rapporto
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;	si vedano le sez. b e c
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;	si veda il p.to 12
c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;	si veda il p.to 12
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelle classificate come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all' <i>articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228</i> ;	si vedano le sez. c e e
e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;	si veda il p.to 13
f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;	si vedano le sez. d ed e
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;	si veda la sez. f
h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;	si vedano le sez. d ed e
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;	si veda sez. g
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti	documento allegato al rapporto ambientale

Al fine di meglio delineare lo spazio di azione e i contenuti del percorso di valutazione ambientale della proposta di SUAP in oggetto, si segnala inoltre che i contenuti conoscitivi, valutativi e di indirizzo sviluppati nel presente rapporto, al fine di evitare ridondanze argomentative e/o sovrapposizioni con il quadro dispositivo in essere, sono al netto:

- > di quanto tematicamente o per competenza non assumibile o trattabile in modo pertinente dalla tipologia di piano/programma/progetto in oggetto

- > di quanto definito dal quadro normativo e procedurale in essere, che come tale è ineludibile e costituisce riferimento per le verifiche di conformità, da parte degli enti sovraordinati e delle agenzie funzionali, dei contenuti della proposta di SUAP e della fase attuativa degli interventi che lo stesso rende operabili

6. modalità di recepimento dei contributi della fase preliminare

Nella fase di consultazione preliminare, a seguito della messa a disposizione della proposta di SUAP e del relativo rapporto preliminare, sono pervenuti contributi e pareri da parte dei soggetti co-interessati al procedimento di formulazione della variante urbanistica e della sua valutazione ambientale.

Tali contributi sono stati di ausilio nell'assumere le opportune indicazioni di integrazione ambientale nella attuale fase; di seguito si riporta sinteticamente il contenuto di tali contributi e pareri e il riscontro che si è inteso dare.

6.1. CAP Holding spa - prot. 3173 del 05/11/2021

sintesi del contributo

Dall'esame della documentazione resa disponibile, nonché dai dati, in possesso del Gruppo CAP, si evince che:

- nell'area oggetto di intervento sono presenti reti fognarie e acquedottistiche in gestione al Gruppo CAP come rispettivamente da Allegato 1 e Allegato 2;

Inoltre, ad ogni buon fine, per quanto concerne l'intervento, si prescrive sin da ora che:

[seguono riferimenti normativi, indicazioni e prescrizioni]

riscontro

Si assume il contributo e, come da disposizioni normative, il progetto in SUAP sarà corredato dalla documentazione richiesta e in fase realizzativa e gestionale saranno rispettati i requisiti regolamentari.

6.2. SNAM rete gas spa - prot. 3163 del 05/11/2021

sintesi del contributo

Con riferimento alla Vs. convocazione pari oggetto prot.2981 del 18/10/2021, limitatamente alle aree citate, SNAM RETE GAS (Ente gestore di Reti Gasdotti Regionali e Nazionali destinate all'attività di trasporto del gas naturale dichiarata – ai sensi del D.Lgs. 23 maggio 2000 N.164 – attività di Interesse Pubblico) con la presente comunica che le opere in oggetto *non interferiscono* metanodotti di propria competenza.

riscontro

-

6.3. Città metropolitana di Milano, Settore qualità dell'aria, rumore ed energia - prot. 3221 del 10/11/2021

sintesi del contributo

Consumo di suolo

Si ricorda che, essendo entrata in vigore l'integrazione del PTR ai sensi della L.R. n.31/2014, i PGT e relative varianti al DdP adottati successivamente al 13/03/19 devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo. La verifica rispetto al corretto recepimento nei PGT dei criteri dell'integrazione PTR è effettuato dalla Città Metropolitana in sede di parere di compatibilità con il PTM, in attuazione alla disposizione del comma 4 art. 5 della L.R. n.31/2014.

riscontro

L'atto di impulso della proposta di variante in oggetto (procedura di SUAP), riferibile all'art.97 della LR 12/2005, configura la situazione come narrata dal p.to 2.2.3 dei Criteri del PTR integrato dalla LR 31/2014:

[...] *Le varianti di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005 (Progetti presentati allo Sportello Unico per le Attività Produttive comportanti variante al PGT), a esclusione di quelle per attività di logistica o autotrasporto incidenti su una superficie agricola o naturale di superficie territoriale superiore a 5.000 mq, sono da considerare quali componenti del fabbisogno di "altre funzioni urbane" e sono comunque ammissibili ancorché comportanti consumo di suolo.*

In merito alla compatibilità della variante urbanistica indotta dal procedimento di SUAP, la variante in oggetto è 'puntuale' e non incide sui contenuti del Documento di Piano, oggetto, ai sensi del comma 5 dell'art.13, del parere di compatibilità in capo a Province e Città Metropolitana; il tema sarà evidentemente affrontato in sede di

Ambiti agricoli strategici La Tavola 6 del PTM approvato il con Deliberazione n.16/2021 dell'11/05/2021 individua gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, disciplinati dagli artt. 41 e 42 delle NdA. L'eventuale proposta di "rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale" è disciplinata dall'art. 43 delle NdA "Criteri e modalità per individuare alla scala comunale le aree agricole".	recepimento degli esiti del procedimento di SUAP. Il comparto oggetto di ampliamento non è ricompreso negli 'ambiti destinati all'attività di interesse strategico' definiti dal PTM; si veda il p.to 13.4. La proposta di variante non implica quindi alcuna proposta di rettifica, precisazione e miglioramento.
Valutazione di Incidenza Per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), tenuto conto che il progetto è sottoposto a Screening così come definito dal capitolo 2 dell'Allegato A alla D.G.R. n.4488 del 29/03/2021, si precisa che per attivare la suddetta procedura dovrà essere fatta pervenire relativa istanza allo scrivente Settore, congiuntamente all'allegato F, debitamente compilato, della D.G.R. di cui sopra. Si precisa che il mancato riscontro di quanto indicato comporterebbe il mancato avvio della procedura.	Si provvede in tal senso.
Quadro di riferimento programmatico A completamento del quadro di riferimento programmatico del PGT, si segnala che il 6/10/2021 è stato pubblicato sul BURL il Piano Territoriale Metropolitano (PTM), approvato con Deliberazione n.16/2021 dell'11/05/2021, che a partire da tale è efficace e sostituisce il pre-vigente PTCP.	Si provvede a integrare il p.to 13.4.

6.4. ATS Milano Città metropolitana – prot. 3237 del 12/11/2021

<i>sintesi del contributo</i>	<i>riscontro</i>
La scrivente amministrazione ritiene che suddetta proposta comporti, seppur contenuto, un consumo di suolo senza rilevare nella documentazione la descrizione del ricorso a compensazioni, ad esempio tramite conversione ad agricole di altre aree. Per quanto finora descritto, l'opera così definita non può essere considerata di minimo impatto per la matrice suolo e, per quanto di competenza, si invita a riesaminare il progetto anche alla luce delle considerazioni espresse.	Dal quadro normativo vigente non emerge alcun passaggio che, per la tipologia di procedimenti a cui afferisce la proposta in oggetto, sancisca la necessità di interventi compensativi. Alla luce di questo contributo di ATS e di analoga sollecitazione da parte del Parco del Ticino, entro l'interlocuzione tra Amministrazione Comunale e soggetto proponente è stato da subito avviato uno specifico percorso di verifica di eventuali situazioni, entro i confini comunali ma anche esternamente ad essi, su aree di proprietà del proponente e su altre aree, funzionale a individuare aree urbanizzate o comunque sottratte agli utilizzi agro-silvo-pastorali che potessero essere 'riconvertite'; tale verifica non ha prodotto risultati in questo senso utili. Ma, al fine di riscontrare positivamente, per quanto possibile, il tema della compensazione (non dovuta, ai sensi del quadro normativo), l'Amministrazione Comunale e il soggetto proponente hanno convenuto circa la realizzazione del percorso ciclo-pedonale di

connessione tra la frazione di Caselle, l'itinerario ciclabile lungo il Naviglio di Bereguardo e l'area industriale lungo la SP183.

Si è quindi assunto il contributo e la proposta progettuale sviluppa una specifica intenzionalità in funzione compensativa. Si vedano gli elaborati progettuali e la loro sintesi al p.to 10.2.

6.5. ATO Città metropolitana di Milano - prot. 3321 del 19/11/2021

sintesi del contributo

Considerato quanto sopra ed alla luce della sola documentazione disponibile, con la presente, nel precisare che in relazione al procedimento in questione **non si rilevano particolari osservazioni di competenza**, preme comunque comunicare quanto di seguito riportato.

Ai fini della redazione dei futuri elaborati progettuali e/o per le successive fasi autorizzative dell'intervento si segnala, in linea generale, che:

[seguono riferimenti normativi e indicazioni]

riscontro

Si assume il contributo e, come da disposizioni normative, il progetto in SUAP sarà corredato dalla documentazione richiesta e in fase realizzativa e gestionale saranno rispettati i requisiti regolamentari.

6.6. Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi - prot. 3428 del 26/11/2021

sintesi del contributo

In riferimento alla nota comunale prot. n. 3123 del 29.10.2021, acquisita agli atti consortili con prot. n. 11823 del 02.11.2021 per quanto in oggetto e richiamati i precedenti contributi di cui ai protocolli nr. 9606/19.08.2020 e successivo 8660/19.07.2021 si ribadisce che, l'ampliamento dell'edificio in oggetto, non è interessato da alcun canale di competenza dello scrivente Consorzio.

Considerato che l'ambito sul quale si prevede l'ampliamento del sito produttivo è caratterizzato da una conduzione agricola in prossimità del Naviglio di Bereguardo, si conferma il rispetto delle direttive e prescrizioni della normativa in essere con adeguata contestualizzazione dell'ambito nell'attenzione delle fasce di rispetto.

riscontro

L'area interessata dalla proposta di variante non coinvolge le fasce di rispetto del Naviglio di Bereguardo.

In relazione alla contestualizzazione della proposta di intervento, si veda la sez. b e lo specifico progetto relativo agli interventi di mitigazione.

6.7. Parco Lombardo della Valle del Ticino - prot. 3439 del 29/11/2021

sintesi del contributo

Per quanto sopra esposto, si esprime ai sensi della L.r. 12/2005 e s.m.i. e per quanto di competenza, **parere favorevole circa la compatibilità ambientale in sede di Valutazione ambientale strategica della proposta SUAP per l'insediamento di un nuovo capannone industriale presentato dalla società Siderinox S.p.A. ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010 in variante allo strumento urbanistico comunale di Morimondo alle seguenti condizioni:**

- il progetto faccia propri gli elementi di integrazione strutturale e complementare nonché le condizioni d'obbligo individuate e proposte dal Rapporto Ambientale;

riscontro

Si veda la proposta progettuale, che ha assunto gli elementi di integrazione proposti dal rapporto preliminare, come poi declinati in ragione delle interlocuzioni avute con i soggetti co-interessati al procedimento.

- oltre a ciò, si approfondisca la fattibilità di prevedere una maggiore quota di interrimento dell'edificio (ora prevista di un metro) in modo da ridurre l'altezza esterna e mitigarne l'impatto paesaggistico	Nell'assumere la sollecitazione, la mitigazione dell'impatto volumetrico è stata affrontata attraverso l'abbassamento della quota di imposta dell'edificio, per quanto possibile in ragione della funzionalità dello stesso in relazione al rapporto con gli edifici produttivi esistenti ai quali è funzionalmente connesso.
- sia sottoposto al Parco per una preliminare condivisione il complessivo progetto di inserimento ambientale e paesaggistico in recepimento delle indicazioni di cui sopra;	La proposta di integrazione progettuale è stata verificata con il Parco per una preliminare condivisione.
- In merito ai previsti interventi di mitigazione si raccomanda l'utilizzo della specie autoctona <i>Ligustrum vulgare</i>, evitando le varietà ornamentali normalmente reperibili presso i vivai.	Si è assunta l'indicazione.
- si invitano a formulare – di concerto con l'Amministrazione comunale - eventuali ulteriori proposte a titolo di compensazione del suolo agricolo sottratto;	Si veda, sul medesimo tema, il riscontro al contributo di ATS al p.to 6.4.
Presa visione del FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE a corredo della VAS in oggetto redatto ai sensi del modulo F della DGR 29 marzo 2021 - n. XI/44886. Verificato che <u>l'esito dello screening specifico risulta concluso positivamente</u>, senza necessità di procedere alla Fase 2 "Valutazione Appropriata". Tutto ciò premesso, <u>si ritiene che la Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Morimondo relativa al procedimento di cui all'art. 8 del DPR 160/210 e art. 97 della LR 12/2005 (SUAP) presentato da Siderinox Spa, non pregiudichi il mantenimento dell'integrità dei siti ZSC IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino" e ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.</u>	Si assume il parere e si provvede a finalizzare il format di 'screening VInC.A – proponente' per la trasmissione al Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia della Città Metropolitana di Milano quale autorità competente per la VInC.A.

6.8. ARPA Lombardia - prot. 3107 del 29/10/2021

sintesi del contributo

riscontro

Si prende atto dei contenuti del rapporto Preliminare e, in considerazione delle entità delle previsioni di variante, si ritiene che la stessa comporti una occupazione di suolo attualmente libero e pone il problema della gestione delle acque di deflusso meteorico su suoli impermeabili. Si ritiene, pertanto, che in sede di approvazione del progetto, venga predisposto uno specifico studio sull'invarianza idraulica redatto secondo quanto indicato all'art.11 del R.R. 7/2017 e del R.R. 8/2019.	Si assume il contributo e, come da disposizioni normative, il progetto in SUAP sarà corredato dallo studio sull'invarianza idraulica.
--	--

b. la proposta di intervento

7. funzione e dimensionamento

La proposta di intervento presentata al SUAP riguarda l'ampliamento, tramite realizzazione di un capannone industriale, del sito produttivo di Siderinox spa, che si estende su un'area di c.ca 65mila mq, dei quali c.ca 40mila coperti da fabbricati industriali.

In ragione delle dinamiche di sviluppo e miglioramento dell'attività si è giunti alla necessità di ampliare la superficie industriale di proprietà per destinare un nuovo edificio a magazzino meccanizzato di mq 8.900,00 in quanto l'installazione di nuovi macchinari richiede maggior spazio, che non può essere sottratto alle aree a deposito già presenti.

L'area oggetto dell'intervento, pari a una superficie di complessivi 13mila mq c.ca, è attualmente impiegata alla coltivazione di erba medica per foraggio ed è adiacente all'area di proprietà Siderinox dove si sviluppano le suddette lavorazioni.

Il magazzino meccanizzato, per tipologia di automatismo, sfrutterebbe tutta l'altezza disponibile, diversamente dai tradizionali capannoni prefabbricati che, con i tradizionali carriponte sfrutterebbero il 60% dell'altezza interna.

L'altezza di progetto è di 15 m., derogando l'altezza massima consentita dal PGT vigente, pari a 10,50 m.

La SLP di progetto, pari a 8.939,84 mq, è leggermente superiore alla SLP edificabile massima prevista dagli indici di PGT, pari a 7.910,41 mq.

La superficie drenante di progetto, pari a 2.797,05 mq, è invece superiore alla superficie drenante minima stabilita dalle norme, pari a 1.318,40 mq (il 10% della superficie del lotto).

In ragione degli esiti della fase di consultazione preliminare, di cui si propone una sintesi al p.to 6, la proposta di SUAP a suo tempo presentata è stata di conseguenza modificata e integrata, al fine di assumere un adeguato profilo di integrazione ambientale.

8. elementi architettonici

La struttura dell'ampliamento sarà completamente in tralicciato metallico con rivestimento e copertura in pannelli sandwich.

I portoni in PVC sono previsti in color grigio chiaro, RAL 7047, con telaio in ferro RAL 9002 e con delle zone trasparenti in vetro, le finestre in facciata del tipo fisso a nastro in polycarbonato, poste ad altezza superiore a mt. 2,50.

La lattoneria di completamento della copertura sarà in lamiera preverniciata color grigio chiaro, RAL 9002, in uniformità con le parti esistenti, al fine di ottenere un organismo unitario.

Lungo i prospetti est ed ovest, si prevede la presenza di griglie di areazione naturale, poste lungo tutti i prospetti e realizzate in lamiera zincata verniciata con RAL 9002.

Il prospetto nord risulta privo di aperture, mentre sul prospetto sud sono previste finestre apribili a vasistas con telaio in alluminio naturale, RAL 9002.

9. la prima proposta di SUAP

La proposta presentata in prima battuta al SUAP, e oggetto della fase preliminare dell'endoprocedimento di VAS, era corredata da una 'Relazione Paesaggistica', atta ad illustrare, oltre alla tipologia e ai cromatismi degli elementi compositivi il capannone in progetto, gli 'elementi di valore paesaggistico' e 'gli impatti sulla trasformazione del paesaggio'.

Per quando riguarda gli elementi di valore paesaggistico, la relazione segnalava:

- le adiacenze: l'area di proprietà Siderinox a est, aree con destinazione agricola a nord, campi a coltivo con estensione fino al percorso ciclopeditonale del Naviglio di Bereguardo a ovest e a sud si affaccia su aree industriali e artigianali attive
- la caratterizzazione, data da diversi edifici a carattere industriale, alcuni anche piuttosto vetusti e di cui si osserva un certo stato di degrado, con necessità di manutenzione. Non sono presenti, tra questi edifici, organismi di pregio storico – industriale, né altri elementi di natura architettonica storica – monumentale. L'unico elemento di carattere simbolico – vedutistico, caratterizzante il contesto è il Naviglio di Bereguardo con la sua alzaia pedonale

Per quanto concerne gli impatti sul paesaggio, la relazione recitava:

L'impatto paesistico del progetto sul paesaggio può essere considerato di media entità, sia rispetto all'analisi del contesto esistente sia in riferimento al tipo di intervento proposto. Infatti come precedentemente indicato, l'area di trasformazione è estesa per 8.900,00mq, con la previsione di un impianto che segue l'andamento del terreno, in coerenza alla tipologia di impianti industriali esistenti sul medesimo territorio e nel rispetto delle distanze, nonché delle fasce di rispetto.

L'altezza di progetto prevista sarà superiore agli edifici esistenti, raggiungendo la quota di 15,0 m, che potrebbe essere mitigata dalla distanza che si mantiene rispetto al Naviglio di Bereguardo.

Come si evince dagli elaborati foto-render la percezione del fabbricato in progetto sarebbe dal percorso pedonale dell'alzaia del Naviglio, da questo punto di fruizione visiva il volume del nuovo fabbricato e la relativa altezza di progetto non determina occlusioni visive od ostacoli su particolari elementi di valore paesaggistico simbolico caratterizzanti il paesaggio.

Dal punto di vista dell'inserimento del progetto nel contesto sia dal punto di vista morfologico sia tipologico si mantengono le medesime caratteristiche presenti nel contesto adiacente esteso.

In ragione di impatti, la relazione paesaggistica allegata al progetto di intervento presentato inizialmente al SUPA sviluppava le seguenti considerazioni in relazione agli elementi di mitigazione:

- *il fabbricato di progetto si colloca a confine con il fabbricato esistente, quindi il prospetto ovest sarà percepito in modo secondario rispetto al fabbricato esistente, al quale sarà collegato*
- *lungo il lato est di progetto, parallelo al Naviglio, si prevede un intervento di piantumazione sia di una siepe lungo tutto il confine di proprietà, sia di alberi ad alto fusto, delle stesse specie già presenti nel contesto limitrofo*
- *gli alberi con il loro sviluppo verticale verso l'alto andranno a mitigare l'impatto visivo dell'edificio in ampliamento lungo tutto il lato ad est del contesto, per un miglior inserimento paesaggistico-contestuale, mantenendo coerenza con il contesto anche grazie all'utilizzo dei colori di facciata che si mitigano con i colori dei fabbricati esistenti e con il colore del cielo*

Dalla tavola n.1 si era desunto che la proposta prevedeva la piantumazione di 66 alberi (olmo campestre) e 140 arbusti (siepe di *ligustrum volgare*), come da quantità minime definite dall'art.18 delle norme di PGT.

10. l'integrazione della proposta di SUAP

Riferimento sostanziale del presente rapporto è costituito dalla documentazione della proposta presentata al SUAP alla quale si rimanda e disponibile sul sito comunale e sul portale SIVAS di Regione Lombardia.

Nell'assumere i contenuti dei contributi pervenuti nella fase di confronto preliminare e delle relative interlocuzioni, la proposta progettuale presentata al SUAP è stata modificata e integrata come di seguito sinteticamente segnalato.

10.1. elementi del progetto edilizio

Per quanto concerne il progetto edilizio, si riportano a seguire stralci significativi di quanto depositato al SUAP.

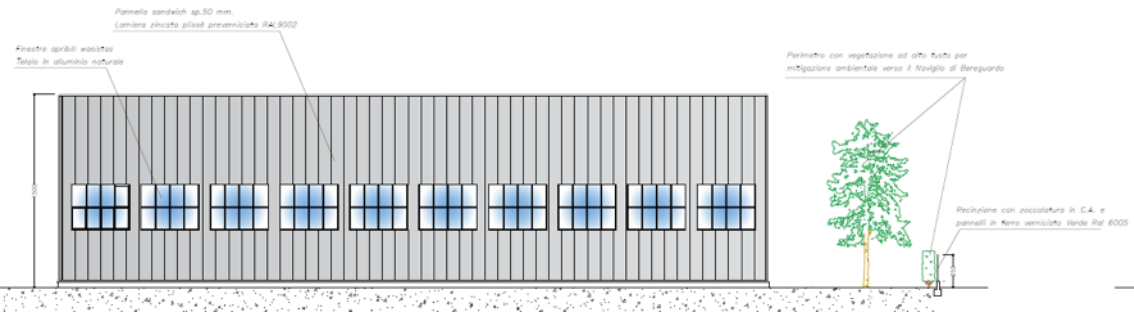
Si segnala che tutto quanto riguarda il verde di comparto, così come sviluppato nella prima fase di SUAP, è superato dal progetto di mitigazione di cui al p.to 10.2.

figura 10-1 planimetria generale (tav.2)

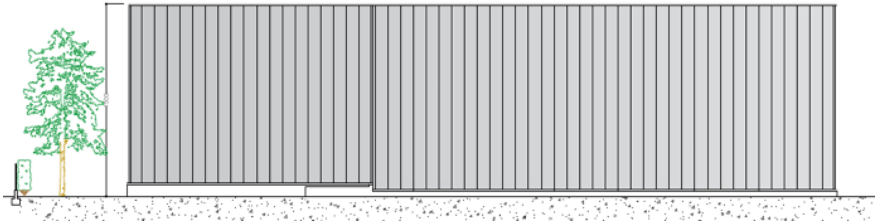


figura 10-2 prospetti e sezioni (tav.3)

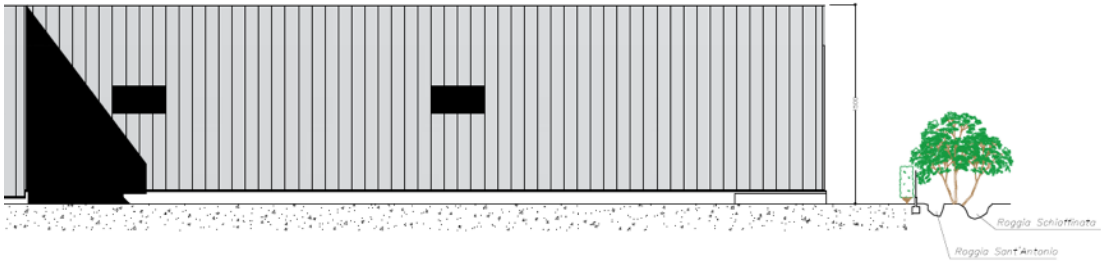
prospetto sud



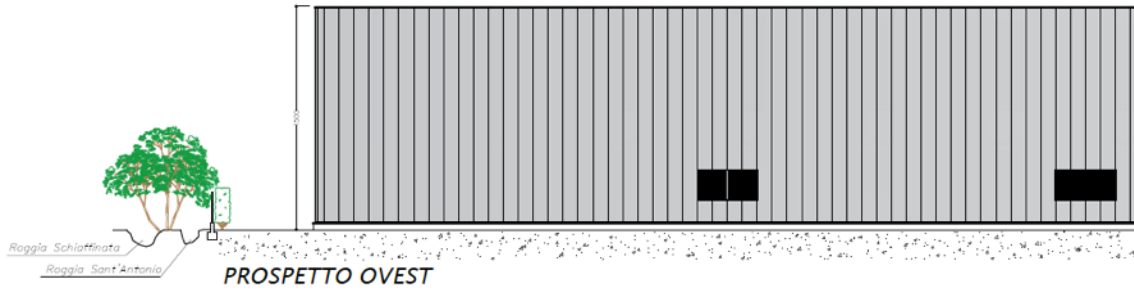
prospetto nord

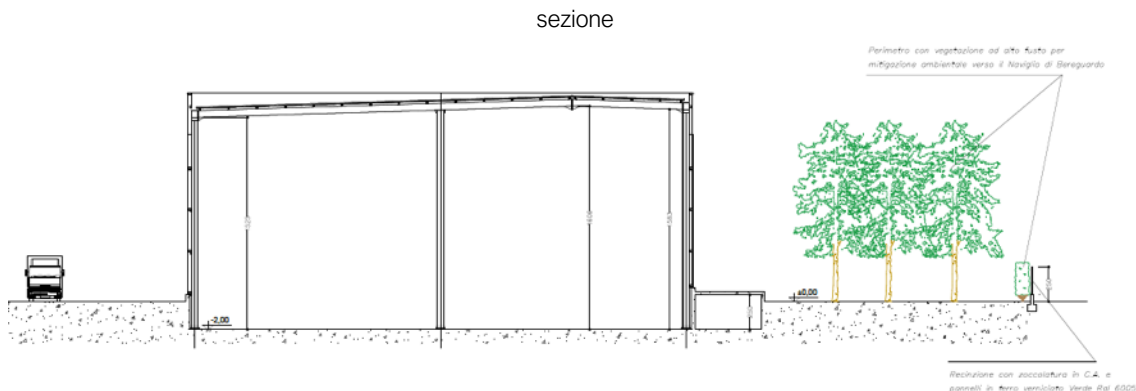


prospetto est (parziale)



prospetto ovest (parziale)

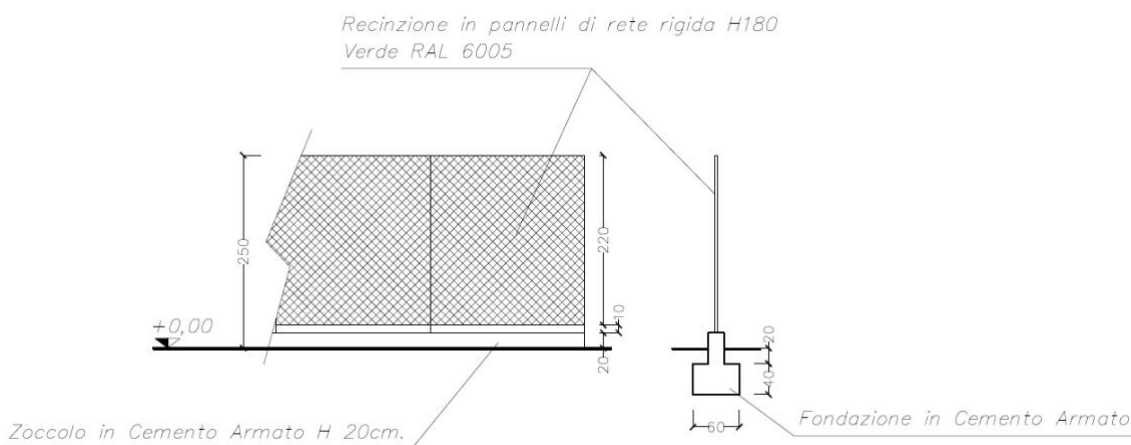




La pavimentazione interna ed esterna sarà eseguita in battuto di cemento, con finitura al quarzo.

L'area sarà recintata con pannelli di rete rigida su zoccolatura in cemento, alta complessivamente 2,5 metri. La recinzione è collocata internamente all'area operativa del comparto, in modo da non interrompere la permeabilità tra la fascia verde ecotonale di mitigazione e gli spazi agricoli esterni al comparto.

figura 10-3 particolare della recinzione



10.2. mitigazioni e compensazioni previste

In relazione agli elementi di 'contestualizzazione' paesaggistico-ambientale della proposta di intervento, la fase preliminare di confronto con i soggetti co-interessati (rapporto preliminare, pareri e contributi pervenuti) ha opportunamente permesso di evidenziare quali fossero le più adeguate modalità funzionali a mitigare e compensare le esternalità ambientali della proposta di SUAP inizialmente presentata.

In questo senso, la proposta di SUAP è stata integrata da due elementi sostanziali.

Il primo elemento è costituito da uno specifico **progetto degli interventi di mitigazione**; gli obiettivi del progetto sono:

- la realizzazione di una fascia vegetale di mitigazione posta tra il previsto edificio e il comparto agricolo a Est, composta specie autoctone e tipiche locali e in schemi e tipologie diversificati (fasce ecotonali, filari di alberi, filari di arbusti, gruppi di specie forestali ed arbustive, alberelli isolati, prati fioriti); tale intervento, oltre ad assolvere

ad una funzione di mascheramento visivo dell'edificio, è funzionale a incrementare i valori di biodiversità del contesto, favorendo, tramite la produzione di fiori, semi e frutti, la presenza di fauna, avifauna e insetti pronubi

- il miglioramento della fascia alberata a sud della roggia (c.ca 700 mq), con eliminazione delle piante esotiche invasive (*Ailanthus altissima*) e quelle morte o fortemente deperite, e la messa a dimora in copertura di piantine forestali arboree e arbustive

Il progetto prevede anche le cure colturali per sette anni dall'impianto di tutte le piantine forestali, le cure colturali per due anni degli alberi e arbusti, la manutenzione del prato fiorito mediante sfalcio 2-3 volte/anno.

figura 10-4 interventi di mitigazione – progetto preliminare, planimetria generale di progetto (tav.3)

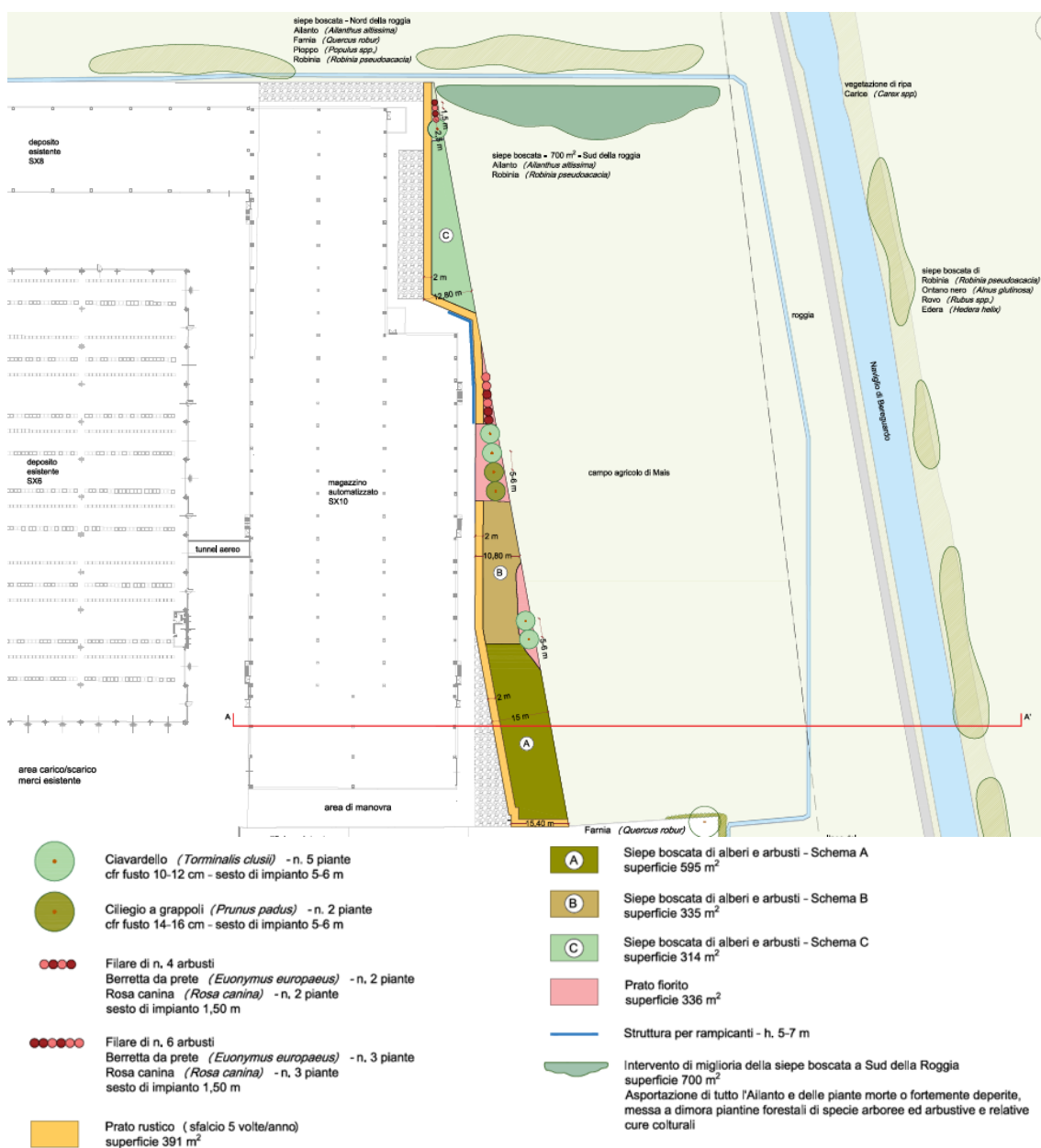


figura 10-5 interventi di mitigazione – progetto preliminare, esempio di schema di impianto (tav.4)

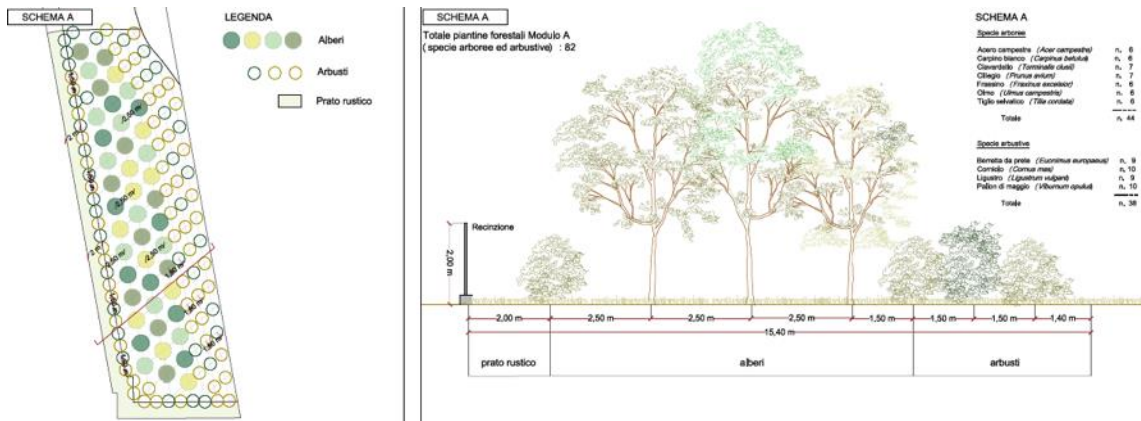


figura 10-6 interventi di mitigazione – progetto preliminare, sezione paesaggistica (tav.5)

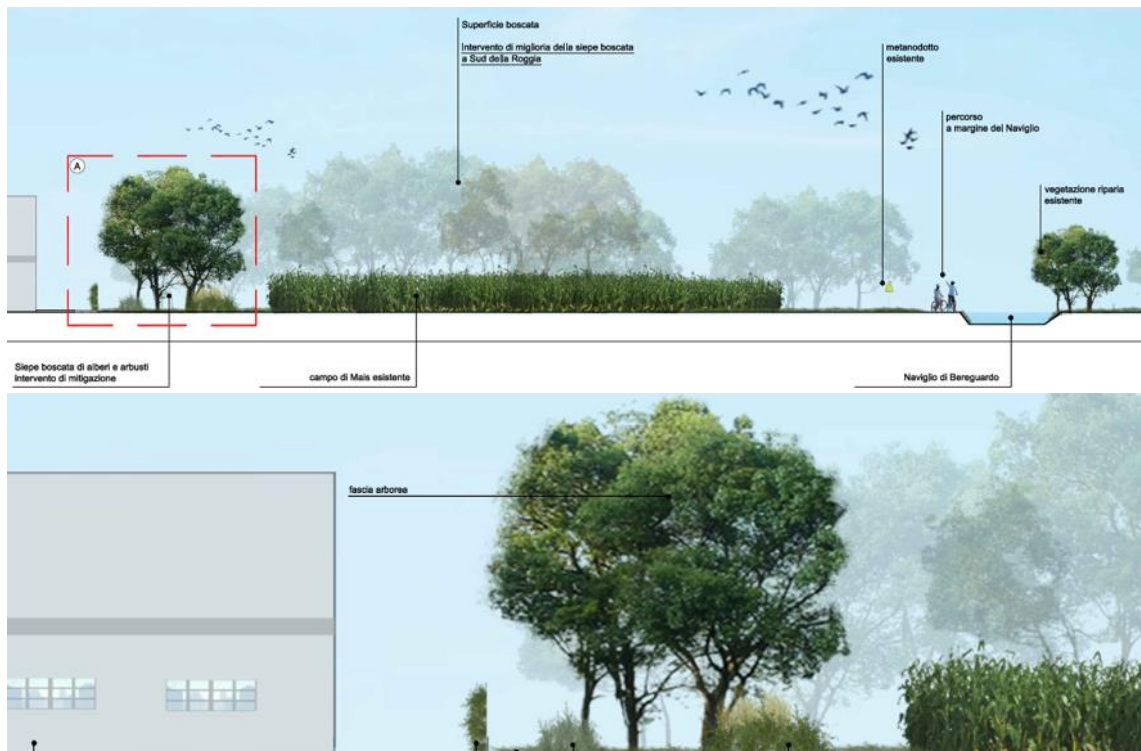


figura 10-7 interventi di mitigazione – foto-inserimenti

La seconda sostanziale innovazione della proposta progettuale è relativa al tema della 'compensazione'. In merito all'opportunità di compensare il previsto utilizzo per fini edificatori di suolo attualmente agricolo, l'Amministrazione Comune e il soggetto proponente il SUAP hanno avviato un percorso finalizzato alla individuazione di un'area sulla quale operare interventi funzionali a 'recuperare' il valore fisico-naturale sottratto dal previsto ampliamento del sito produttivo su suoli agricoli, attraverso interventi di forestazione urbana piuttosto che di de-impermeabilizzazione di aree urbanizzate⁴. Il

⁴ Alla luce della ricorrenza di queste situazioni, l'auspicio è che i soggetti istituzionali con responsabilità di governo del territorio alla scala sovracomunale, in primis il Parco Regionale della

percorso effettuato non ha raggiunto i risultati attesi e quindi si è optato la realizzazione di un intervento a valenza compensativa che comunque avesse un portato di 'servizio ecosistemico'; anche alla luce delle attese di una parte della popolazione, l'intervento convenuto riguarda **la realizzazione di un percorso ciclopedonale di connessione tra la frazione di Caselle, l'itinerario ciclabile del Naviglio di Bereguardo e la zona industriale che insiste sulla SP183.**

La proposta di SUAP viene quindi integrata da specifico progetto di realizzazione di un percorso in calcestruzzo, e con idoneo equipaggiamento vegetale di ambientazione.

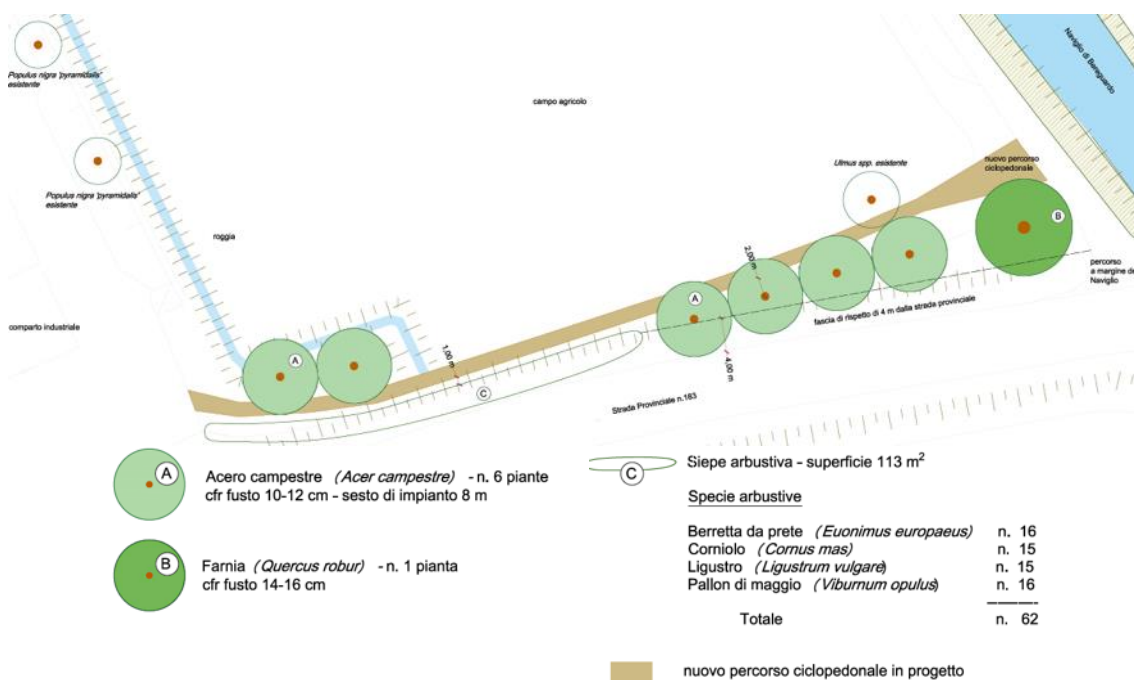
Dal punto di vista dell'equipaggiamento vegetale, si prevede:

- la realizzazione di filare alberato formato da n. 6 alberi di *Acero campestre* e da n. 1 albero di *Farnia* da mettere a dimora a Sud del percorso ciclopedonale
- la realizzazione di una siepe arbustiva da mettere a dimora a Sud del percorso ciclopedonale (nei tratti dove lo spazio non consente la messa a dimora di alberi) per una superficie di 113 m²

La siepe in progetto è formata da specie forestali arbustive per incrementare la variabilità floristica e favorire, nel contempo, fauna ed avifauna ed i pronubi (grazie alla produzione di fiori, semi, frutti).

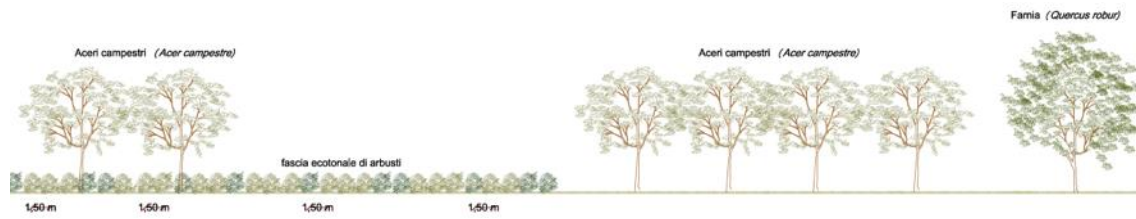
il progetto prevede anche le cure colturali per sette anni dall'impianto delle piantine forestali arbustive e le cure colturali per due anni degli alberi di *Acero campestre* e *Farnia* oltre al taglio del tappeto erboso su entrambi i lati della banchina del percorso ciclopedonale così come di tutte le aree con vegetazione a prato dove si trovano gli alberi e gli arbusti.

figura 10-8 interventi di compensazione – progetto preliminare, planimetria (tav.2)



Valle del Ticino e Città metropolitana di Milano, possano valutare l'istituzione, in virtù del loro autorevole rapporto con i soggetti territoriali (Comuni e privati), una banca dati di scala territoriale di aree e situazioni disponibili per operazioni compensative di restituzione di valore ecosistemico.

figura 10-9 interventi di compensazione – progetto preliminare, sezione (tav.2)



c. analisi di contesto: quadro di riferimento ambientale e programmatico

11. premesse

L'analisi di contesto ha l'obiettivo di rappresentare gli elementi peculiari all'interno dei quali si operano le scelte del piano, gli ambiti di analisi, le principali sensibilità e criticità ambientali: in sintesi, quegli elementi conoscitivi di base utili per orientare gli obiettivi generali e specifici del piano/progetto e valutare le scelte che ne derivano.

L'analisi di contesto, come sezione sostanziale del rapporto ambientale, sviluppa i contenuti di cui alle lettere b), c), d), e) dell'allegato VI al D.Lgs 4/2008 e più in generale i contenuti del sistema dispositivo relativo al procedimento di VAS.

Al fine di meglio delineare lo spazio di azione del percorso di valutazione ambientale del piano, si segnala che i contenuti conoscitivi, valutativi e di indirizzo sviluppati, al fine di evitare ridondanze argomentative e/o sovrapposizione con il quadro dispositivo in essere, sono al netto:

- di quanto tematicamente o per competenza non assumibile o trattabile in modo pertinente dallo specifico strumento in oggetto, i cui contenuti sono disciplinati dal quadro dispositivo di carattere nazionale e regionale
- di quanto definito dal quadro normativo e procedurale in essere, che come tale costituisce riferimento ineludibile per l'assentibilità della proposta di intervento e fonte della sua legittimazione

L'analisi è articolata in due complementari ambiti:

- l'ambito delle componenti ambientali, funzionale alla descrizione delle componenti ambientali che caratterizzano il contesto territoriale entro cui è localizzata la proposta di intervento, al fine di mettere in evidenza gli elementi di sensibilità e criticità dei quali si è tenuto in conto e il quadro programmatico delle componenti ambientali
- l'ambito del quadro programmatico territoriale, funzionale a mappare gli elementi di

12. analisi di contesto ambientale e programmatico

Le componenti che costituiscono quadro di riferimento ambientale sono anche i fattori attraverso i quali sono successivamente valutati, con diverso grado di incidenza (anche considerando il carattere 'locale' dell'area di intervento), gli effetti dell'intervento proposto.

Il trattamento delle componenti ambientali è strutturato in modo da cogliere ed accostare sia le condizioni di carattere territoriale d'area vasta (riferiti a una situazione comune al sistema territoriale cui Morimondo appartiene), sia quelle di carattere locale, riferibili invece a situazioni specifiche e caratterizzanti il territorio comunale (laddove i dati/le analisi conoscitive lo permettano).

L'analisi è sviluppata, nei punti a seguire, per ogni componente ambientale, attraverso la seguente articolazione:

- le fonti informative utilizzate
- una sintetica caratterizzazione della componente ambientale
- una valutazione sintetica del livello di significatività dell'intervento proposto rispetto alla caratterizzazione della componente ambientale analizzata e la segnalazione di eventuali opportunità di integrazione ambientale

12.1. aria e cambiamenti climatici

principali fonti informative

Zonizzazione regionale della qualità dell'aria – (D.g.r. Lombardia 2605/2011)

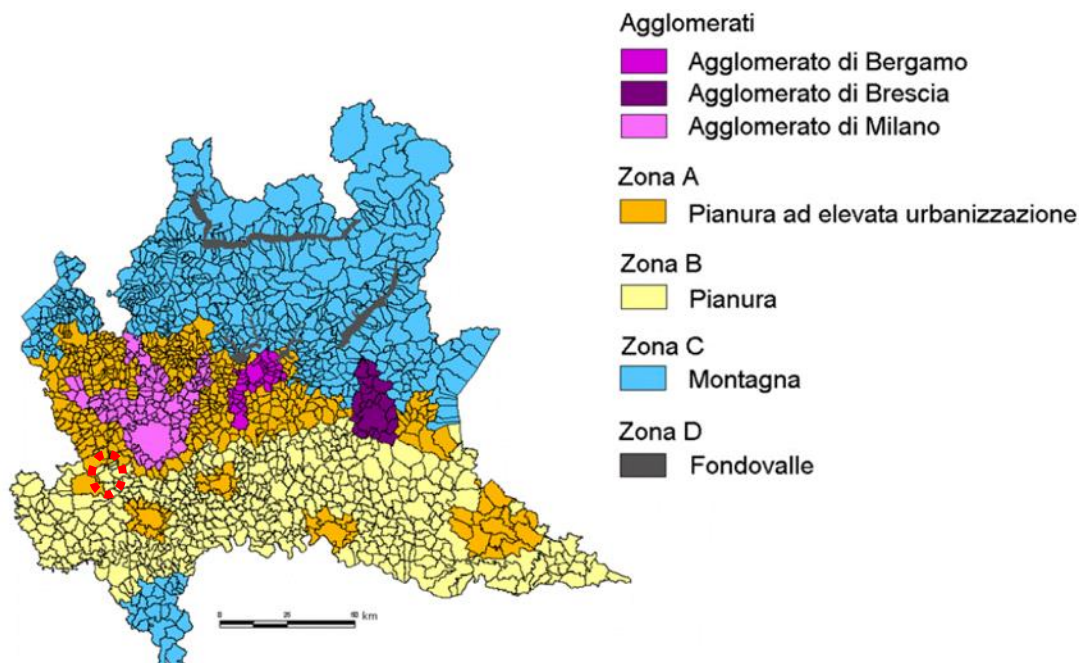
Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA), Documento di Piano 2013 e aggiornamento 2018 - Regione Lombardia

Documento di azione regionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (approvato con Dgr n. 6028 del 19 dicembre 2016)

ARPA Lombardia, dati relativi alla rete di rilevamento della qualità dell'aria (Rapporto sulla Qualità dell'Aria 2018, dati INEMAR)

La caratterizzazione sintetica che emerge dalla zonizzazione regionale sulla qualità dell'aria del 2011 è riassunta nelle due cartografie sotto riportate (il bollo rosso localizza il territorio comunale di Morimondo).

figura 12-1 allegato 1 alla DGR 2605/20112605/2011: zonizzazione del territorio regionale per tutti gli inquinanti ad esclusione dell'ozono: mappa.



Secondo le indicazioni regionali sulla zonizzazione regionale della qualità dell'aria, il comune di Morimondo appartiene alla "Zona B – pianura", area caratterizzata da:

- alta densità di emissioni di PM10 e NOX (ossidi di azoto misti), sebbene inferiore a quella della Zona A
- alta densità di emissioni di NH3 (ammoniaca, di origine agricola e da allevamento)
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione)

- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento

Il contesto territoriale entro cui Morimondo è inserito non presenta quindi particolari elementi di criticità nella qualità dell'aria.

Permane tuttavia la necessità di evitare che nuovi livelli di pressione antropica, espressi con modalità non corrette, vadano ad intaccare valori della qualità dell'aria che ad oggi risultano nel complesso, soddisfacenti.

significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale

La proposta di intervento (magazzino) è anche funzionale ad aumentare i livelli di produzione degli impianti esistenti; tale aumento non potrà risultare tale da modificare in modo significativo il quadro di qualità dell'aria e comunque il quadro emissivo dell'intero sito produttivo è soggetto ad AIA (autorizzazione ambientale integrata).

Circa le emissioni dovute alla climatizzazione dell'involucro edilizio, si dovrà fare riferimento alle disposizioni vigenti in tema di prestazioni energetiche degli edifici; è evidente la preferibilità per sistemi di cogenerazione o comunque ad alta efficienza energetica.

12.2. risorse idriche

principali fonti informative

Regione Lombardia - Piano regionale di Tutela delle Acque (PTUA)- approvato luglio 2017

Regione Lombardia - Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) – dicembre 2015

Autorità di Bacino del fiume Po - Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Il contesto territoriale di Morimondo, posto nella pianura alluvionale in riva sinistra del fiume Ticino, presenta le caratteristiche ambientali della valle fluviale a prevalente uso agricolo, con un paesaggio agrario forestale tra i più tipici della bassa lombarda nonché la presenza di diversi bracci secondari e golene, con aree boscate. A ciò si aggiungono il naviglio di Bereguardo (derivato dal Naviglio Grande), numerose risorgive e corsi d'acqua minori (rogge, canali adacquatori) per la bonifica e l'irrigazione.

Risulta chiaro come la questione delle risorse idriche e degli aspetti idrogeologici correlati vadano a ricoprire un ruolo di primo piano.

Allo stato attuale, non sono note problematiche di dettaglio relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee, né allo smaltimento delle acque meteoriche.

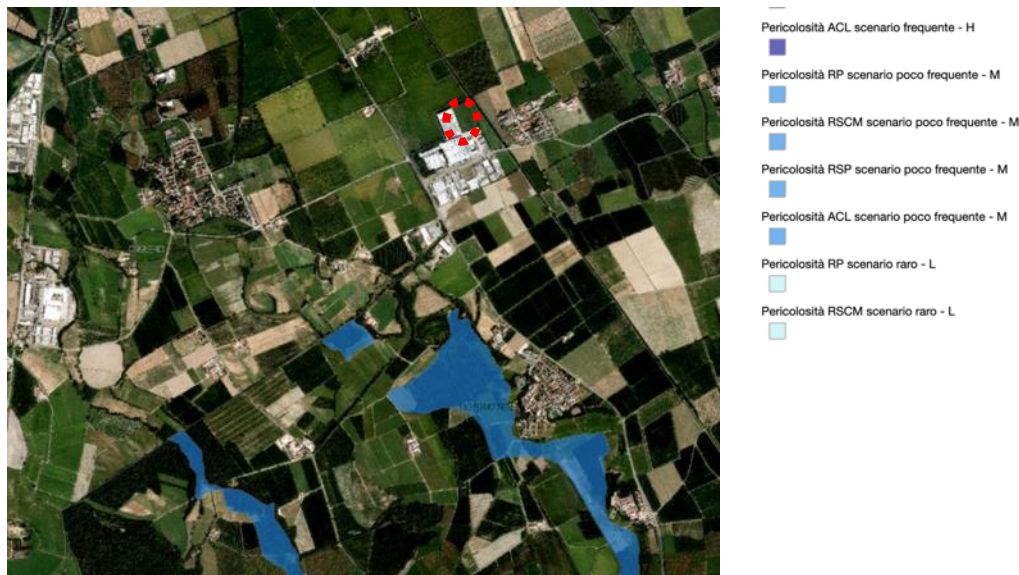
Dal punto di vista delle politiche di gestione delle acque, il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal D.lgs. n. 49 del 2010 (attuazione Direttiva Europea 2007/60/CE), per individuare e programmare a livello di distretto idrografico le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. I territori focalizzati dal PGRA sono le aree allagabili, classificate in base a quattro livelli crescenti di rischio in relazione agli elementi vulnerabili contenuti. Alcune tra queste aree presentano condizioni di rischio particolarmente elevate e sono state raggruppate in Aree a Rischio Significativo (ARS), regionale o di bacino.

Le azioni del PGRA-Po (misure) sono classificate in quattro tipologie, che corrispondono alle quattro fasi di gestione del rischio alluvioni:

- prevenzione (es. vincoli all'uso del suolo)
- protezione (es. realizzazione di opere di difesa strutturale)
- preparazione (es. allerte, gestione dell'emergenza)
- ritorno alla normalità e analisi (es. valutazione e ristoro danni, analisi degli eventi accaduti)

Come mostrano i dati a seguire, l'ambito interessato dalla proposta di intervento (in cerchio rosso) è posto a una distanza considerevole dalle aree di pericolosità, peraltro la più prossima caratterizzato come 'pericolosità RSP scenario poco frequente'.

figura 12-2 Direttiva Alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2020, mappa della pericolosità



Allo stato attuale, non sono note problematiche di dettaglio relative alla qualità delle acque superficiali e sotterranee, né allo smaltimento e alla gestione delle acque meteoriche. In particolare l'ultimo aspetto assume un'importanza ancora maggiore in relazione al tema della invarianza idraulica e idrologica, come introdotta nella legge urbanistica regionale (LR 12/2005, art.58bis).

Per quanto riguarda la qualità della rete fognaria (di adduzione tanto degli scarichi antropici quanto delle acque meteoriche), si richiamano le analisi condotte per Morimondo dal PGT vigente; dalla cartografia del PGT è possibile rilevare come la dotazione delle principali reti di sottoservizi risulti adeguata e sufficiente anche nella zona industriale della frazione Caselle, ove è localizzata la proposta di intervento in oggetto.

Non risultano specifiche criticità in atto a carico delle medesime reti, e non pare del resto realistico che il progetto di ampliamento di Siderinox, a fini soprattutto di immagazzinamento prodotti, possa crearne.

Per quanto concerne la depurazione delle acque, è da segnalare la presenza in Morimondo di un impianto per la depurazione delle acque, di recente realizzazione (2016), che: permette al comune un'autosufficienza piena in termini di depurazione acque risulta correttamente dimensionato rispetto agli abitanti attuali, nonché in grado di assorbire adeguatamente le necessità per usi civili e industriali dei prossimi anni

significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale

La proposta di ampliamento incide in misura trascurabile sulla rete di gestione del ciclo idrico integrato; entro la conferenza dei servizi del procedimento di SUAP la verifica da parte del gestore costituisce elementi di garanzia.

Andando a occupare suoli allo stato attuale permeabili, si pone il tema della conseguente gestione delle portate di deflusso meteorico dei suoli impermeabilizzati; il necessario rispetto, da verificare in sede di conferenza dei servizi SUAP, del regolamento regionale specificativo degli obiettivi di invarianza idraulica e idrologica (RR n. 7 del 2017) è condizione per escludere impatti significativi sul sistema delle acque.

Le tecniche di drenaggio urbano sostenibile, che possono guidare a una attenta progettazione della superficie non coperta dal capannone, e la predisposizione di vasche di accumulo, per alimentare una rete idrica duale attraverso, costituiscono riferimenti funzionali a una corretta integrazione ambientale dell'intervento proposto.

12.3. suolo e processi di urbanizzazione

principali fonti informative

Piano Territoriale Regionale (PTR)

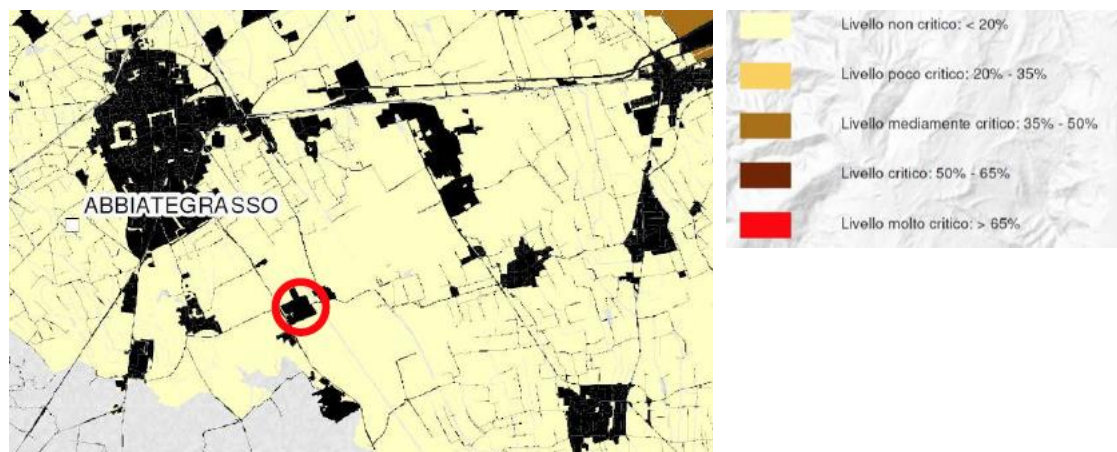
Integrazione al PTR ai sensi della LR 31/2014 (approvata 2019)

PTM Città Metropolitana di Milano (approvato 2021)

Il contesto dell'est-Ticino, entro cui è localizzato Morimondo, non presenta livelli allarmanti di utilizzo della risorsa suolo, come invece accade nei contesti metropolitani regionali e padani.

Per citare un riferimento recente, è possibile richiamare l'integrazione al PTR vigente dal 2019 ai sensi della LR 31/2014.

figura 12-3 PTR, tavola 05.D1 'Suolo utile netto'



significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale

È evidente come la proposta di intervento incida direttamente sull'erosione di suolo attualmente agricolo e non urbanizzato.

Per tale aspetto non sussistono modalità di mitigazione; sono state valutate le opportunità di compensazione; si veda il p.to 10.2.

In relazione al quadro dispositivo regionale, la proposta di intervento si configura a tutti gli effetti come comportante 'consumo di suolo'; la fattispecie di variante urbanistica funzionale all'«all'ampliamento di attività economiche già esistenti», quale è il caso in oggetto, è espressamente consentito.

12.4. paesaggio

principali fonti informative

Piano Territoriale Regionale (PTR)

Integrazione al PTR ai sensi della LR 31/2014 (approvata 2019)

PTM Città Metropolitana di Milano (approvato 2021)

Il comparto di intervento è prossimo al corso del Naviglio di Bereguardo, così descritto dal volume Regione Lombardia, *Navigli Lombardi. Piano Territoriale Regionale d'Area* - Ed. 2014:

“L'intero corso del Naviglio di Bereguardo è totalmente compreso nel Parco della Valle del Ticino, in ambito esclusivamente agricolo di particolare qualità paesaggistica.

Si trova completamente al di fuori dei nuclei urbani dei Comuni attraversati e anche nel caso dei due terminali, all'incile in Abbiategrasso a nord e alla confluenza nella roggia Tolentina in Bereguardo a sud, la relazione con il sistema insediativo risulta del tutto marginale.

Non si riscontrano ambiti a specifica criticità, piuttosto la valorizzazione e conservazione della tipologia del paesaggio, è da ritenere estesa all'intero Naviglio, con particolare riferimento ai complessi rurali in diretto rapporto con il Naviglio e anche se un poco più distante, con l'Abbazia di Morimondo.

Oltre alla già citata area di Castelletto di Abbiategrasso, dove dal Naviglio Grande ha origine quello di Bereguardo, occorre segnalare il nucleo di Bereguardo, dove il Naviglio e la relativa alzaia terminano, in una situazione di totale “isolamento” ai margini nel nucleo storico, con la confluenza delle acque del Naviglio nella roggia Tolentina.

La presenza del Naviglio rispetto al contesto urbano di Bereguardo e, in particolare, ai beni presenti (nucleo storico e castello), andrebbe meglio valorizzata. L'intervento proposto dal Piano regionale, di completamento del percorso ciclabile fino a Pavia può costituire occasione per rendere più evidente la presenza del Naviglio, migliorando le relazioni con il contesto urbano che viene a porsi come polarità nel sistema della rete della ciclabilità e della fruizione turistica verso il Ticino e Pavia, da un lato, e verso Abbiategrasso-Milano dall'altro.”

Il contesto paesistico entro il quale è localizzata l'area di intervento è quello tipico della pianura agricola sub-metropolitana, fortemente infrastrutturata, caratterizzata dalla fitta sequenza di spazi aperti a funzione agricola, intervallati da presenze edilizie e infrastrutturali di varia natura.

Non sono presenti episodi edilizi di valore storico-architettonico.

significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale

La immediata relazione di contiguità tra il comparto di intervento, la piattaforma agricola, il sistema di rogge e filari e il Naviglio con la sua alzaia induce la necessità di una progettazione della proposta di intervento che sia particolarmente attenta alla caratterizzazione della 'pelle' dell'edificio in progetto e alla sua percezione dagli spazi aperti, e quindi agli elementi di mitigazione visiva. In questa direzione, la proposta di SUAP è stata integrata a seguito della fase preliminare di VAS; si veda il p.to 10.2.

12.5. flora, fauna e biodiversità

principali fonti informative

Piano Territoriale Regionale

PTM Città Metropolitana di Milano

ARPA Lombardia

Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino

I processi di infrastrutturazione territoriale degli ultimi decenni hanno profondamente depauperato le condizioni di naturalità del territorio e ad oggi, anche in ragione di pratiche urbanistiche (e agricole) non sempre attente all'impatto ambientale, i livelli di articolazione e consistenza del sistema ambientale e flora-faunistico sono sottoposti a pressioni importanti.

Il territorio del Sud Milanese è tuttavia, ancora oggi, caratterizzato da valore e sensibilità ecologica complessiva alta e da un contestuale medio - basso livello di pressione antropica. Nello stesso comune di Morimondo si esprimono elevati valori naturalistici, anche considerando la vicinanza al fiume Ticino e la conseguente presenza di siti di importanza

comunitaria delle Rete Natura 2000 o zone naturali protette da provvedimenti statali e regionali.

L'ambito sul quale si prevede l'ampliamento del sito produttivo è caratterizzato da una conduzione agricola, e quindi dall'assenza di particolari valori ecosistemici. Sul lato nord del comparto è presente una formazione ecosistemica composta da due rogge e relativa vegetazione spondale e d'alto fusto interposta.



significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale

Alla luce degli scarsi valori ecosistemici e di sensibilità del comparto di intervento e del suo contesto, i potenziali impatti dell'ampliamento del sito produttivo sono di scarsa rilevanza. È al contempo evidente come la proposta di intervento possa essere corredata da opere di qualificazione / irrobustimento / estensione del sistema ecotonale rogge – vegetazione esistente lungo il lato nord del comparto; in questo senso, gli interventi di mitigazione di cui al p.to 10.2 sono funzionali a qualificare e irrobustire la vegetazione presente, anche al fine di costituire dei nodi della rete ecologica 'minuta' di livello locale.

12.6. inquinamento acustico

principali fonti informative

Comune di Morimondo, Piano comunale di Zonizzazione Acustica (PZA) 2013

La normativa regionale, nonché la Legge quadro 477/95, prevedono obblighi e competenze esclusivamente riferite all'inquinamento acustico negli ambienti esterni ed abitativi.

Il rumore prodotto negli ambienti di lavoro è regolamentato da una normativa nazionale di recepimento di Direttive della Comunità Europea. Analogamente, è in capo al gestore delle infrastrutture stradali e ferroviarie la predisposizione di interventi di mitigazione degli impatti. Per quanto concerne Morimondo, con pubblicazione su BURL n. 31 del 31 luglio 2013 è stato definitivamente approvato il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale, a seguito della deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 23 luglio 2013.

significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale

L'ampliamento del sito produttivo e le operazioni di immagazzinaggio che vi si svolgeranno non costituiscono un elemento di significativo peggioramento del clima acustico del contesto, che peraltro è caratterizzato dall'assenza di recettori sensibili.

Le disposizioni e i regolamenti circa il tema del clima acustico immesso ed emesso è a garanzia del più adeguato contenimento degli impatti.

Si vedano le valutazioni finali della 'VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO', documento costitutivo della proposta presentata,

12.7. elettromagnetismo

principali fonti informative

Open data di Regione Lombardia

Regione Lombardia - ARPA, Catasto regionale degli impianti fissi per le telecomunicazioni e la radiotelevisione

Nel contesto territoriale della frazione di Caselle e del polo produttivo dove è ubicato il comparto di ampliamento non sono presenti elettrodotti o altre fonti di elettromagnetismo di significativa portata.

significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale

La proposta di intervento non prevede fonti emissive di campi elettromagnetici se non quelli strettamente dovuti agli impianti di meccanizzazione interna al capannone e, come tali, certificati in ordine alla salubrità sui luoghi di lavoro.

Non sussistono specifiche opportunità di integrazione ambientale su questo tema in questa fase procedurale.

12.8. rifiuti

principali fonti informative

Programma Regionale Di Gestione dei Rifiuti (PRGR)

ARPA, Dati e indicatori

Con DGR n. 1990 del 20 giugno 2014 la Giunta Regionale ha approvato il Programma Regionale Di Gestione dei Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale delle Aree Inquinare (PRB).

Nel rispetto delle indicazioni dettate dalla Direttiva comunitaria 98/2008 CE e dal D.lgs. 152/2006, con DGR 1512/2019 Regione Lombardia ha avviato le procedure di aggiornamento del PRGR, comprensivo del PRB.

Come si evince dalle rappresentazioni a seguire, nell'ambito territoriale di Morimondo la situazione della produzione di rifiuti urbani non presenta elementi di significativa criticità; molto performante il dato circa la raccolta differenziata.

figura 12-4 produzione pro-capite di rifiuti urbani, anno 2019 (ARPA Lombardia)

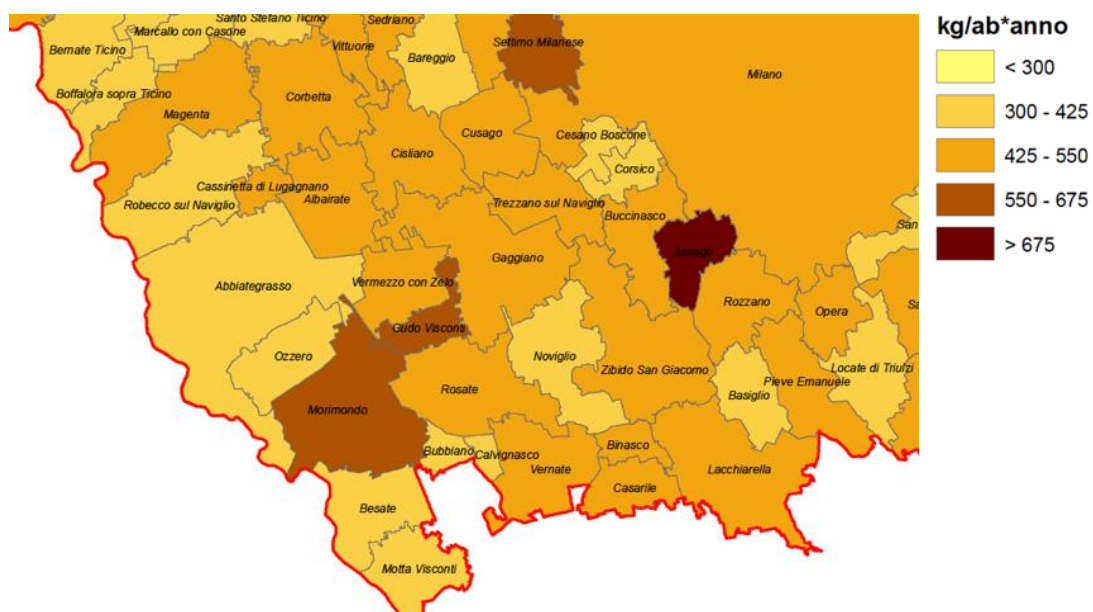
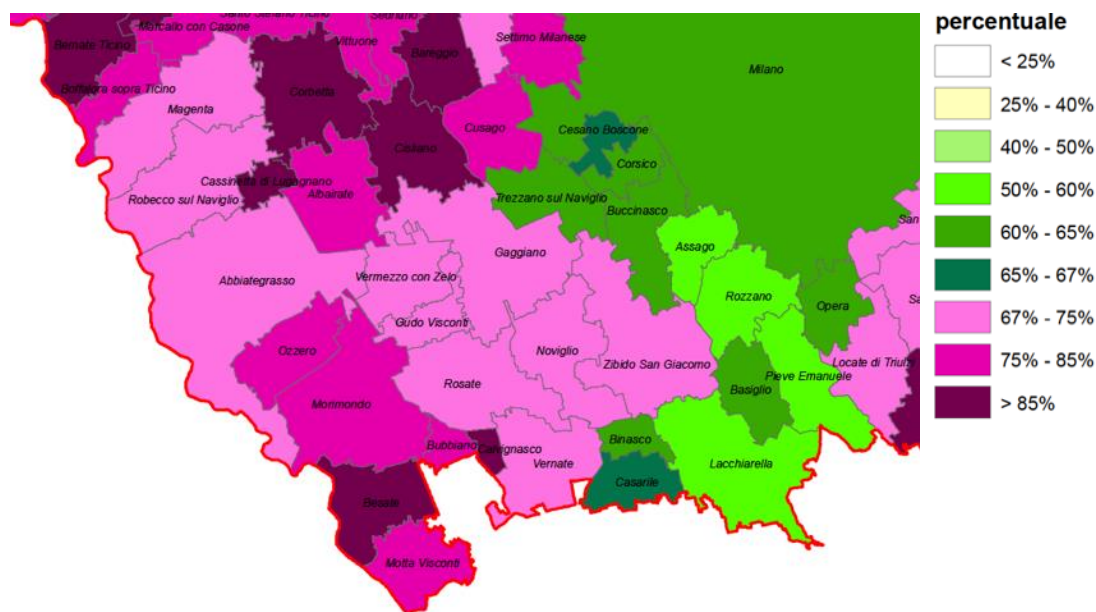


figura 12-5 raccolta differenziata di rifiuti urbani, anno 2019 (ARPA Lombardia)



significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale

La proposta di intervento non prevede un incremento significativo della produzione di rifiuti e il tema è presidiato dalle autorizzazioni ambientali cui è soggetto l'impianto.

Non sussistono specifiche opportunità di integrazione ambientale su questo tema in questa fase procedurale.

12.9. energia

principali fonti informative

Regione Lombardia - Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) – 2015

Regione Lombardia - dcr n. 1445 del 24 novembre 2020 "Atto di indirizzi per la definizione del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima, ai sensi dell'art. 30 della l.r. 26/2003"

Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) – Comune di Morimondo (2013)

Sia per rispetto dei termini normativi imposti dalla LR 26/2003, sia per dare conto dei mutamenti del contesto di riferimento, la Giunta Regionale ha avviato con DCR 1445 del 24 novembre 2020 la procedura di aggiornamento del PEAR, la cui denominazione è stata mutata in PREAC (Piano Regionale Energia Ambiente e Clima) per enfatizzare la relazione con la dimensione climatica.

Il vigente PEAR si pone l'obiettivo ambizioso di ridurre i consumi energetici al 2020, prevedendo il disaccoppiamento consumi/PIL in ottica di vera e propria green economy. Il PEAR abbraccia tutti i campi: settore Civile, Industria, Trasporti, Agricoltura. Il settore Civile (comprendente gli ambiti del residenziale e del terziario), responsabile del 45 per cento dei consumi regionali, è caratterizzato da un patrimonio edilizio vetusto ed inefficiente soprattutto pubblico (la metà degli edifici appartengono alla classe energetica peggiore). Il PEAR agisce con una politica integrata che incida sia nella costruzione che nella ristrutturazione degli edifici, e nella diffusione dell'efficienza impiantistica.

Un altro documento da considerare per Morimondo è il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), sottoscritto dal Comune all'interno del Patto dei Sindaci nel 2013. Il PAES

indica tra le azioni strategiche la realizzazione di "Impianti fotovoltaici industriali", in quanto le zone industriali hanno un potenziale d'installazione piuttosto elevato (il PAES stima che le superfici dei capannoni compatibili con tale tecnologia siano circa 2.300 mq).

significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale

La proposta di intervento non prevede un incremento significativo di utilizzo di energia e il tema è presidiato dalle autorizzazioni ambientali cui è soggetto l'impianto.

Le opportunità di integrazione ambientale sono da riferirsi all'efficientamento energetico degli impianti termici e alla produzione in loco di una quota parte dell'energia necessaria.

12.10. aspetti economici e occupazionali

È del tutto evidente la fase di 'sofferenza' del sistema produttivo nel suo complesso e dell'impatto di tale sofferenza sui livelli occupazionali, anche in relazione alle incerte prospettive post-pandemia. Si ritiene inopportuno riferirsi a scenari di prospettiva, che sono abbastanza dissimili in ragione della fonte di elaborazione e alquanto aleatori in relazione a condizione di carattere esogeno.

All'interno di questo quadro, la situazione di questo brano del territorio metropolitano lombardo non manifesta diversi segnali di sofferenza e incertezza, sia pure attenuati da un robusto tessuto economico e produttivo storicamente consolidato e quindi in grado di reggere, meglio di altri contesti, le crisi più o meno cicliche o, come nel caso recente da emergenza pandemica, inedite.

significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale

È evidente come la proposta di intervento possa indurre a un aumento (o perlomeno a un consolidamento) dei livelli occupazionali aziendali, riscontrando positivamente i più generali obiettivi delle politiche economiche di scala nazionale e comunitaria.

12.11. salute pubblica

I dati epidemiologici raccolti dalle agenzie di tutela della salute non registrano condizioni di significativa diversità rispetto all'intero contesto regionale. La tipologia di intervento non è in grado di provocare variazioni sostanziali di tali condizioni.

Le emissioni atmosferiche e acustiche dovute al traffico episodi di comparti produttivi presenti nell'area.

significatività dei potenziali impatti e opportunità di integrazione ambientale

Il comparto di intervento non è interessato dal passaggio di elettrodotti e dalle relative fasce di rispetto, così come non sono prossimi impianti radio base o comunque fonti emmissive di radiazioni.

Non sono presenti attività a rischio di incidente rilevante.

Non sono presenti pozzi di captazione ad uso idropotabile né relative fasce di rispetto.

13. approfondimenti sul quadro programmatico

Nelle sezioni a seguire vengono più puntualmente analizzati i contenuti degli strumenti di pianificazione che più direttamente costituiscono i riferimenti per gli obiettivi di sinergia e coerenza che la proposta di intervento deve assumere rispetto al quadro programmatico in essere. Tali riferimenti sono di ausilio quindi non già alla 'conformità' formale della proposta di intervento rispetto al sistema regolativo e vincolistico (oggetto del procedimento di SUAP e del procedimento di variante urbanistica, e non dell'endo-procedimento di VAS), quanto a indirizzare le scelte progettuali verso adeguati e performanti profili di rispondenza agli obiettivi paesistico-ambientali della pianificazione sovraordinata.

13.1. Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. n. 12 del 2005 per il governo del territorio, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (d.lgs. n. 42 del 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"). Il PTR in tal senso recepisce, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà e identità.

Di interesse per il caso in oggetto è l'art. 21 della disciplina di piano, 'Infrastruttura idrografica artificiale della pianura: principali Navigli storici, canali di bonifica e rete irrigua', che riguarda espressamente il Naviglio di Bereguardo.

In relazione ai condizionamenti posti dal piano:

[...] - la pianificazione locale, tramite i P.T.C. di province e parchi e i P.G.T. dei comuni, assicura corrette modalità di integrazione fra canale e contesti paesaggistici contermini, conspecifica attenzione alla continuità dei sistemi verdi naturali e rurali, alla rete dei percorsi storici e di fruizione del paesaggio, alle relazioni e al recupero degli insediamenti storici e al rapporto con gli ambiti oggetto di tutela paesaggistica, ai sensi della Parte III del D. Lgs. 42/2004, e relativa disciplina.

- in attesa della definizione di una disciplina di tutela di maggiore dettaglio, in attuazione di quanto sopraindicato, da parte degli strumenti di pianificazione locale e in particolare da parte dei P.G.T., nei territori compresi entro la fascia di 50 metri lungo entrambe le sponde è fatto divieto di prevedere e realizzare nuovi interventi relativi a : grandi strutture di vendita e centri commerciali, impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuovi ambiti estrattivi e impianti di lavorazione inerti, impianti industriali e insediamenti che non siano a completamento di centri e nuclei esistenti; [...]

13.2. PTR 'Navigli Lombardi'

Il territorio comunale di Morimondo è direttamente interessato dal Piano Territoriale Regionale d'Area Navigli Lombardi.

Approvato nel 2010, il PTR 'Navigli Lombardi' è il primo Piano d'Area elaborato in Lombardia ai sensi della legge regionale n. 12 del 2005 e si prefigge l'obiettivo di promuovere la valorizzazione e lo sviluppo equilibrato del territorio dei comuni rivieraschi. Il PTR è stato aggiornato con DCR n. 1443 del 24 novembre 2020.

Il PTR fornisce prescrizioni e indirizzi per la pianificazione provinciale e comunale, che sono contenuti nella Sezione 2 - Aree tematiche prioritarie. Paesaggio, Territorio e Turismo.

In particolare, il piano definisce i criteri di intervento per le modalità di uso del territorio:

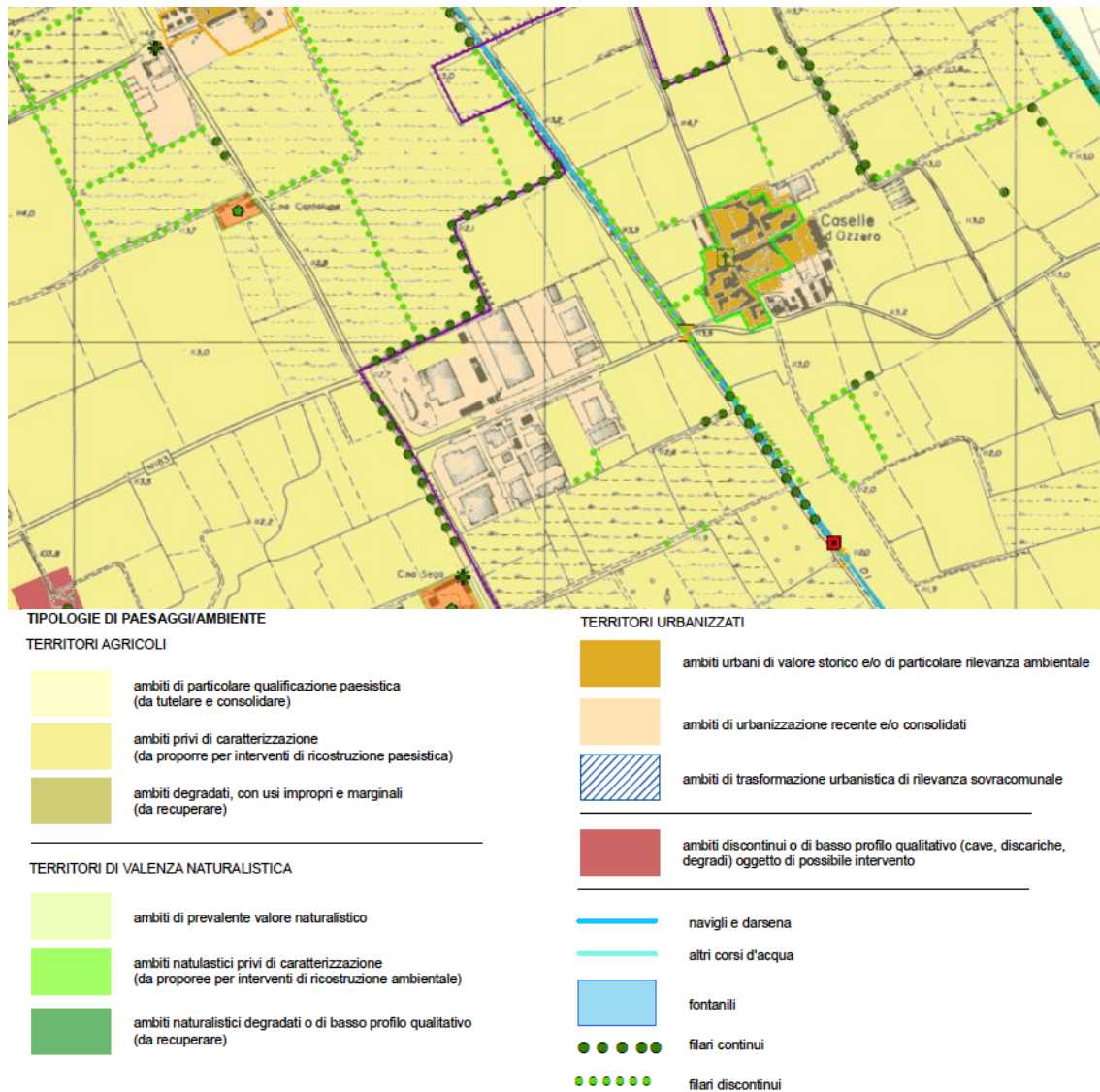
- individua una fascia di tutela delle aree libere entro 100 metri dalle sponde (esterna agli ambiti già dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del decreto legislativo n. 42 del 2004)
- fornisce indirizzi per l'individuazione di ambiti destinati alla conservazione dell'attività agricola a supporto della Rete Verde Regionale e della Rete Ecologica Regionale
- dispone indirizzi per la realizzazione di una rete di percorsi ciclabili di livello regionale e la riqualificazione delle aree dismesse e degradate

Come si evince dalla seguente figura, gli elementi attraverso i quali il PTR caratterizza l'ambito di riferimento del comparto oggetto della proposta di intervento sono:

- l'appartenenza ad 'ambiti [agricoli] privi di caratterizzazione (da proporre per interventi di ricostruzione paesistica)'
- la presenza di 'filari continui'

- la presenza, lungo il Naviglio, di ‘filari discontinui’

figura 13-1 tavola 1.08 Il sistema paesistico-ambientale e i beni storico-architettonici (stralcio)



Dal punto di vista infrastrutturale, viene poi riconosciuto il valore di scala territoriale dell'itinerario ciclabile che corre lungo la strada alzaia del Naviglio di Bereguardo e le potenzialità di connessione trasversale tra l'ambito del Parco del Ticino e il Naviglio Pavese.

figura 13-2 tavola 4 Rete ciclabile (stralcio)

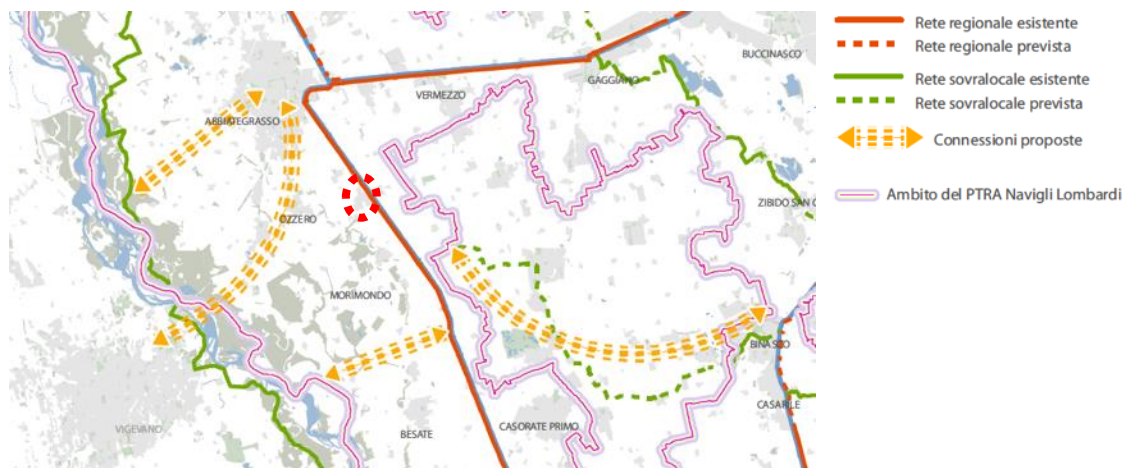
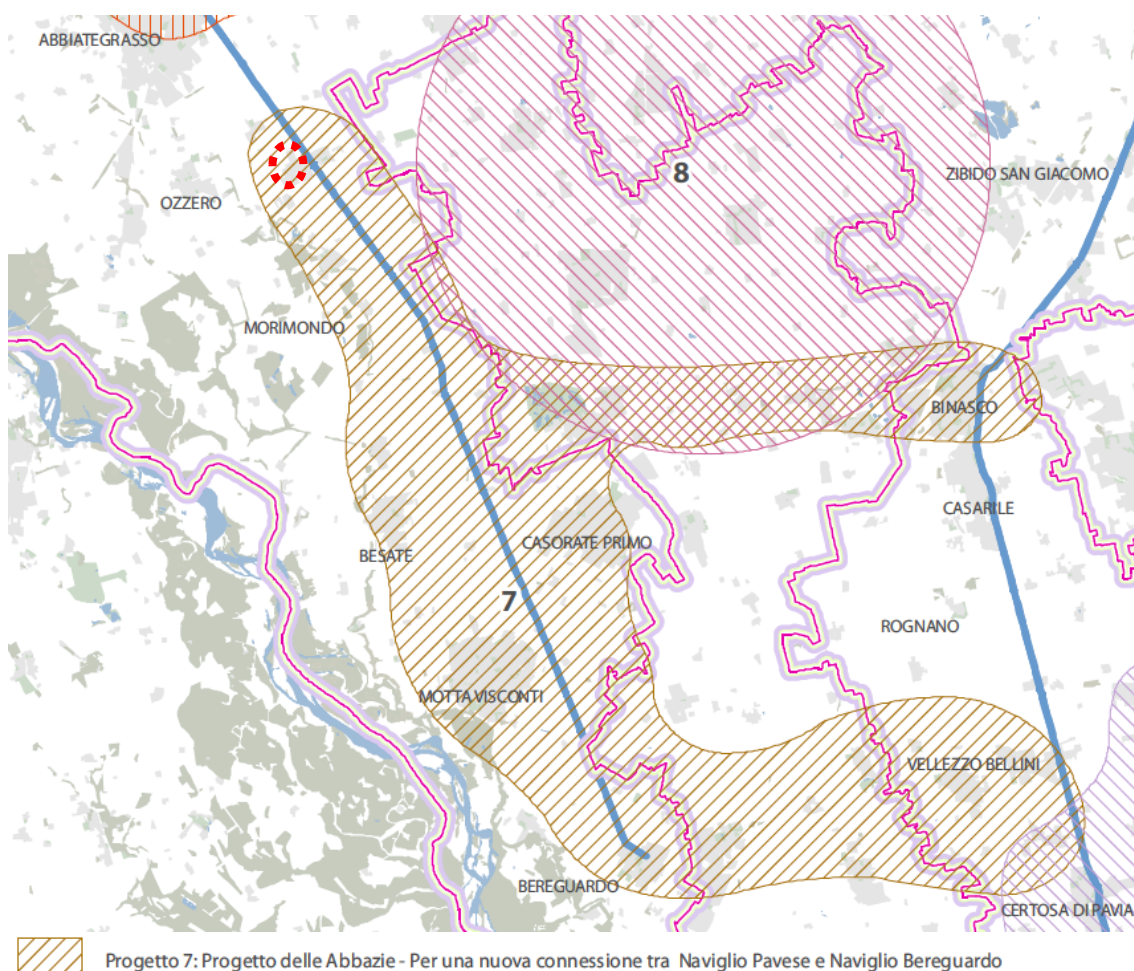


figura 13-3 tavola 7 Azioni di approfondimento (stralcio)



13.3. PTR, Progetto di valorizzazione del paesaggio (PVP)

La Giunta regionale ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), con la DGR n. 937 del 14 novembre 2013. Il Consiglio regionale ha adottato la variante finalizzata alla revisione generale del PTR, comprensivo del Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP), con DCR n. 2137 del 2 dicembre 2021.

Il completamento della revisione generale dei due strumenti riorienta la forma e i contenuti del PTR vigente, facendo salvo quanto già approvato con l'Integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo e aggiorna i contenuti paesaggistici del piano attraverso il **Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP)**.

Per quanto non ancora avviato il percorso deliberativo del PVP, risulta interessante verificare quali siano gli elementi di interesse per il brano territoriale entro cui è localizzato la proposta di intervento oggetto del presente endo-procedimento.

Tra i numerosi elaborati di cui si compone il PVP, sono di particolare interesse, per gli scopi del presente rapporto:

- il progetto di Rete Verde Regionale (tav. PR 3.2)
- la 'Disciplina'
- la scheda dell'Ambito Geografico del Paesaggio (AGP) n.29.1 'Pianura del sud milanese', che ricomprende il territorio del Comune di Morimondo

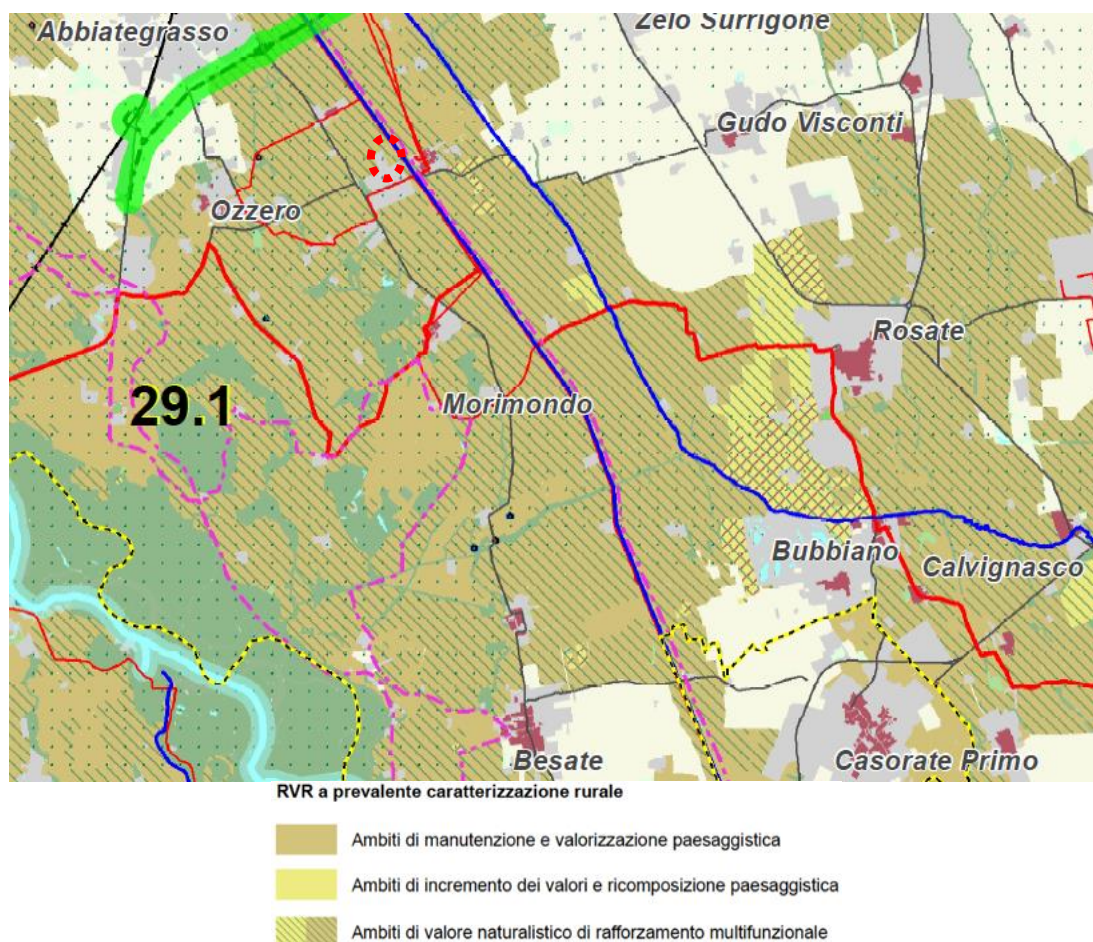
Il PVP individua tre caratterizzazioni prevalenti della RVR su cui indirizzare le azioni prioritarie per la manutenzione e valorizzazione del paesaggio lombardo: la RVR naturalistica, la RVR rurale, e la RVR storico-culturale. Per ognuna delle tre caratterizzazioni sopraelencate il PVP identifica obiettivi specifici volti alla manutenzione e valorizzazione paesaggistica e all'incremento dei valori esistenti nonché alla ricomposizione paesaggistica. All'interno delle tre caratterizzazioni principali della RVR vengono inoltre individuate aree, dette ambiti di rafforzamento multifunzionale, che, oltre alla caratterizzazione prevalente, possiedono valori particolarmente elevati per almeno una delle altre caratterizzazioni; per tali aree il PVP individua specifici orientamenti strategici.

Come si evince dall'immagine a seguire, il contesto entro cui si colloca la proposta di intervento è tematizzato come 'RVR a caratterizzazione rurale', 'ambito di manutenzione e valorizzazione paesaggistica'.

Gli obiettivi di tali ambiti, come riferiti al comma 8 dell'art.39 'Definizione e obiettivi della Rete Verde Regionale (RVR)', sono:

- *tutelare e salvaguardare gli elementi strutturali del paesaggio prevedendo azioni per il rafforzamento dell'impianto agrario e rurale e potenziando la diversificazione e connettività ecologica-ambientale;*
- *valorizzare l'impianto agricolo e rurale come settore produttivo multifunzionale per la qualificazione e la fruizione sostenibile del territorio.*

figura 13-4 Rete Verde Regionale (tav. PR 3.2, stralcio)



Le indicazioni emergenti dalla scheda dell'AGP non fanno che rimarcare ('sintesi degli elementi strutturanti') il valore storico-culturale del Naviglio di Bereguardo, la sua funzione di connessione ludico-ricreativa e la necessità di irrobustire l'equipaggiamento vegetale della piattaforma agricola.

13.4. Piano Territoriale Metropolitano (PTM)

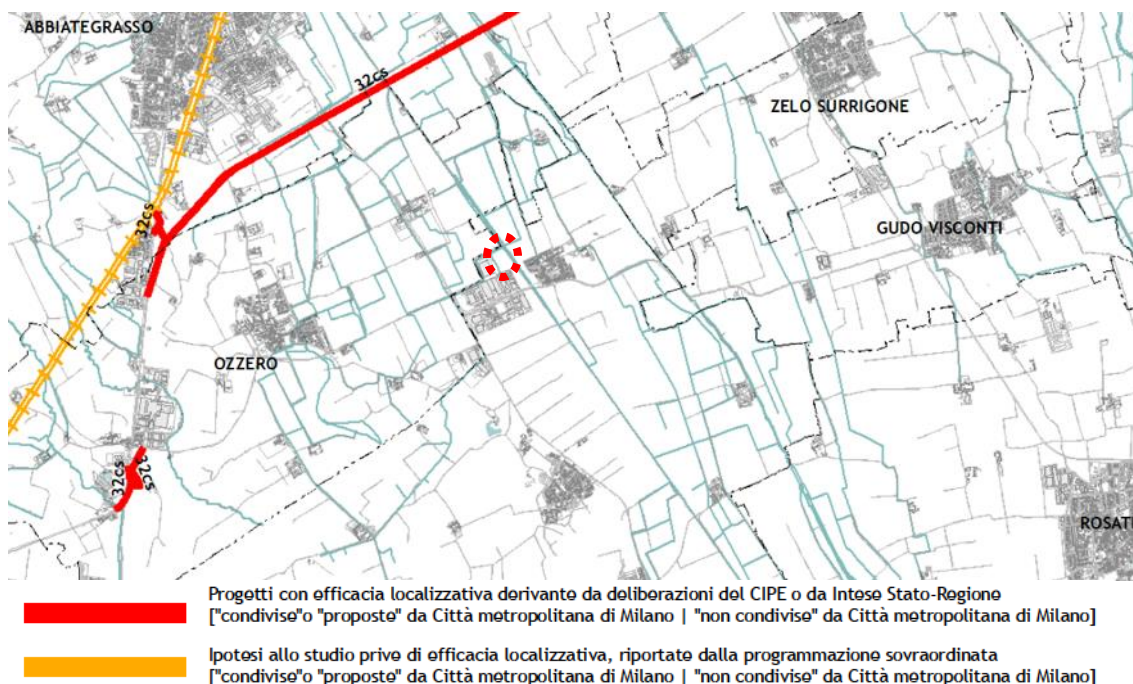
La Città metropolitana di Milano ha avviato nel luglio 2017 la predisposizione del PTM; il PTM è stato approvato dal Consiglio Metropolitano nella seduta dell'11 maggio 2021, con Deliberazione n.16/2021, e ha acquisito efficacia con pubblicazione sul BURL in data 6 ottobre 2021.

In coerenza con il quadro definito dagli Accordi internazionali sull'ambiente, il PTM, improntato al principio dell'uso sostenibile dei suoli e dell'equità territoriale, ha tra i suoi obiettivi fondativi la tutela delle risorse non rinnovabili e il contrasto ai cambiamenti climatici e assegna grande rilievo strategico alla qualità del territorio, allo sviluppo insediativo sostenibile, alla rigenerazione urbana e territoriale.

Sono riportati a seguire i contenuti rappresentativi salienti del PTM, in modo da individuare gli elementi di riferimento per una adeguata coerenza e sinergia tra la pianificazione di scala territoriale e la proposta di variante urbanistica generata dalla proposta di SUAP.

Il contesto della frazione Caselle non è direttamente interessato da progetti di potenziamento infrastrutturale.

figura 13-5 Piano Territoriale Metropolitano, Sistema infrastrutturale



Come si evince dall'immagine a seguire, il comparto sul quale insiste la proposta di ampliamento, così come già una parte dell'insediamento produttivo esistente, è ricompreso all'interno dell'ambito di rilevanza paesaggistica del Naviglio di Bereguardo.

Tali ambiti sono disciplinati dall'art.52 delle Norme di attuazione del PTM, dal quale emergono i seguenti elementi di interesse per la proposta di ampliamento in oggetto:

comma 2

(D) Agli ambiti di rilevanza paesistica si applicano le seguenti direttive:

- a. progettare gli interventi con attenzione all'inserimento storico, paesistico e ambientale e alla conservazione degli elementi di riconoscibilità e specificità storico-tipologica esistente;*
- b. completare e riqualificare il margine urbano dei nuclei esistenti in caso di eventuali nuove trasformazioni, salvaguardando le visuali prospettiche da cui è possibile godere degli elementi che compongono l'assetto paesistico;*
- d. evitare la localizzazione di nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, fatta eccezione per gli impianti temporanei a servizio degli interventi di bonifica;*
- c. conservare gli elementi orografici e geomorfologici, fatti salvi gli interventi ammessi dal vigente piano cave della Città metropolitana.*

comma 3

(P) Agli ambiti di rilevanza paesistica si applicano le seguenti disposizioni aventi efficacia prescrittiva ai sensi del precedente articolo 44, comma 3:

- a. evitare l'installazione di nuovi elettrodotti aerei e di cartellonistica pubblicitaria che interferisca con la percezione visiva di beni culturali tutelati e del loro contesto. Per gli elettrodotti esistenti in situazione di potenziale interferenza vanno favorite soluzioni di interramento;*
- b. laddove gli ambiti di rilevanza paesistica corrispondono a beni paesaggistici di cui all'articolo 136 del D.Lgs.42/2004, si applicano anche le prescrizioni contenute nell'articolo 16 bis della normativa del PPR;*

c. non è consentita la realizzazione di nuovi insediamenti isolati e/o distaccati dai nuclei esistenti;

d. i progetti di interventi, sia insediativi che infrastrutturali, di rilevanza sovracomunale, non sottoposti a valutazione di impatto ambientale e localizzati in aree non vincolate ai sensi degli articoli 10 e 134 del decreto legislativo 42/2004 e non disciplinate dal PAI vigente, debbono essere oggetto di esame di impatto paesistico ai sensi degli articoli 35 e seguenti delle norme di attuazione del PPR. A tal fine, i progetti devono essere corredati da un apposito studio di compatibilità paesistico ambientale che, sulla base di specifiche analisi, valuti gli effetti e le interferenze sulle componenti paesistiche e ambientali e indichi le conseguenti misure di mitigazione e compensazione da adottare, anche con riferimento al Repertorio degli interventi di riqualificazione ambientale.

Altro elemento rappresentato è il 'tracciato guida paesaggistico' lungo il corso del Naviglio di Bereguardo, che rimanda alla disciplina del PPR.

figura 13-6 Piano Territoriale Metropolitano, Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica



In relazione alla prossimità del comparto di intervento con il corso del Naviglio di Bereguardo è rilevante il contenuto dell'art.53 'Sistemi dell'idrografia artificiale', che ai commi 2 e 3 definisce direttive e prescrizioni di cui tenere in debito conto per un adeguata contestualizzazione dell'intervento proposto:

2. (D) Ai sistemi dell'idrografia artificiale si applicano le seguenti direttive:

- a. progettare gli interventi, in particolare quelli direttamente prospicienti i corsi d'acqua e i Navigli, ponendo attenzione all'inserimento storico, paesistico-ambientale e alla conservazione degli elementi di riconoscibilità e specificità storico-tipologica esistente;*
- b. promuovere la realizzazione di interventi funzionali alla fruizione ciclo-pedonale delle alzaie dei Navigli e la navigabilità delle vie d'acqua;*
- c. promuovere e favorire la realizzazione di opere mirate alla riapertura almeno parziale del tracciato storico dei navigli milanesi;*

d. valorizzare il ruolo di rogge e canali irrigui nei nuovi ambiti di trasformazione previsti dai PGT quali elementi ordinatori del paesaggio, anche mediante la formazione di idonee fasce di verde arboreo-arbustivo.

3. (P) Per i sistemi dell'idrografia artificiale valgono le seguenti prescrizioni, aventi efficacia prevalente ai sensi del precedente articolo 44, comma 3:

a. entro la fascia di tutela di 100 metri del Piano Territoriale d'Area dei Navigli Lombardi (PTRA Navigli) e limitatamente ai comuni e alle aree poste all'interno del perimetro d'ambito PTRA Navigli hanno efficacia prescrittiva le disposizioni contenute nella Sezione 2 – Area tematica prioritaria "Territorio", in funzione delle relative Azioni di piano a cui si rinvia;

b. entro la fascia di 10 metri lungo le rive dei Navigli storici, di cui all'articolo 21 delle NdA del PPR, sono ammessi i soli interventi per la gestione e la manutenzione del corso d'acqua e il recupero di manufatti idraulici e opere d'arte, interventi di riqualificazione e valorizzazione delle sponde e delle alzaie nonché di sistemazione del verde, fatti salvi interventi di opere pubbliche che dovranno garantire contestuali interventi di riqualificazione delle sponde e delle alzaie. Sono altresì ammessi solo gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su edifici esistenti pubblici e privati regolarmente assentiti se effettuati in conformità alle apposite regole di tutela, d'inquadramento e di compatibilità con il paesaggio e il contesto stabilite nella sezione 2 - Area tematica prioritaria "Paesaggio" del PTRA Navigli;

[...]

Dal punto di vista della rete ecologica metropolitana, il PTM recepisce i contenuti della rete ecologica regionale; il contesto di intervento è ricompreso in un 'ganglio secondario' (costituiti da zone che presentano caratteristiche analoghe a quelle dei gangli primari, ma dai quali si differenziano per il più modesto livello di naturalità presente), la cui disciplina è riferita dall'art.62:

2. (I) Ai gangli di cui al comma 1 si applicano i seguenti indirizzi:

a. mantenere e potenziare i gangli primari affinché possano continuare a sostenere gli ecosistemi presenti e costituire mete degli spostamenti di animali provenienti dalla matrice naturale primaria;

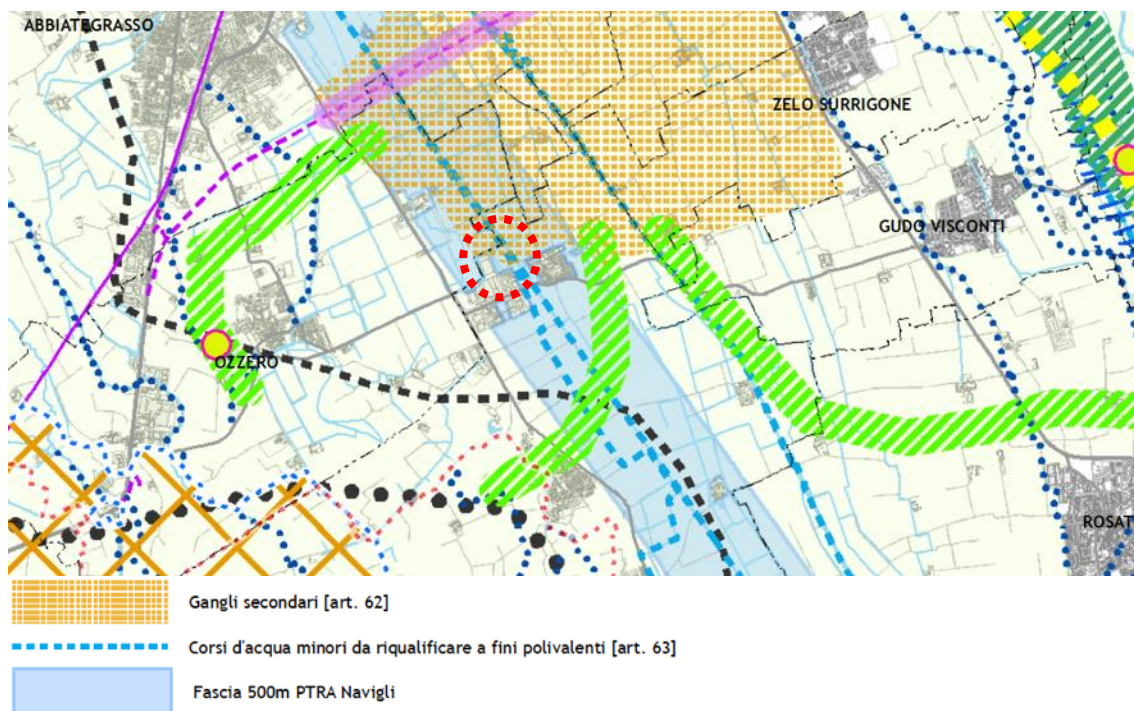
b. migliorare dal punto di vista ecologico i gangli secondari, per supportare i gangli primari, ospitando una stabile e diversificata vita selvatica.

3. (D) Ai gangli di cui al comma 1 si applicano le seguenti direttive:

a. evitare interventi di nuova edificazione che possano frammentare il territorio e comprometterne la funzionalità ecologica;

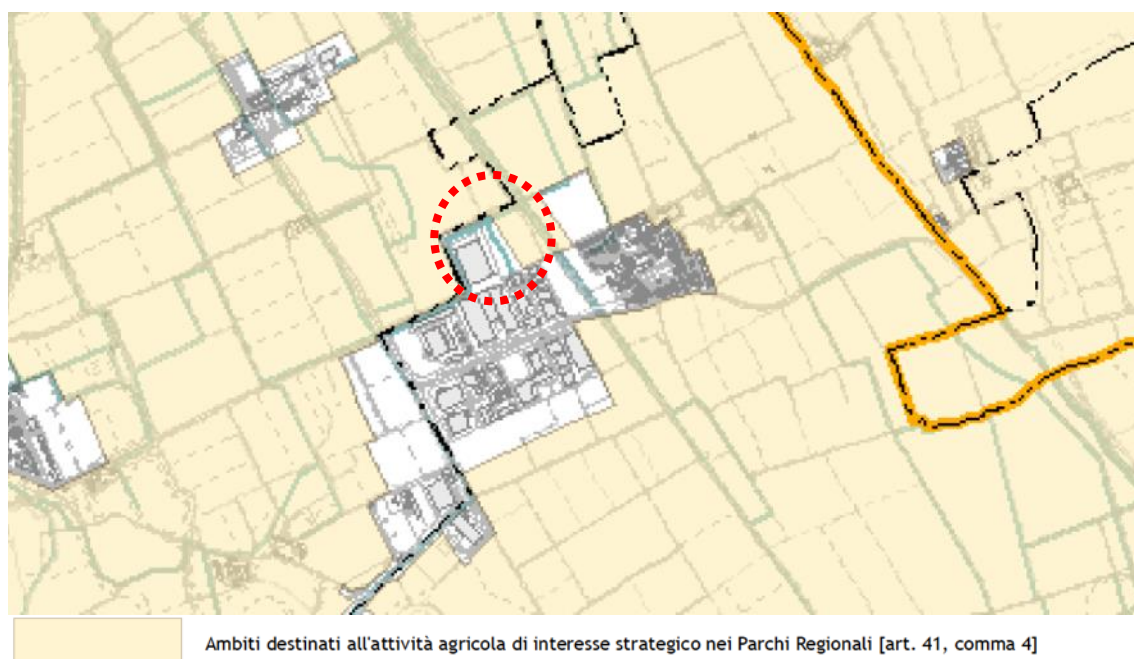
b. limitare l'interferenza dei tracciati di nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie con i gangli, oppure, in caso di dimostrata oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, prevedere idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale, facendo riferimento al Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali.

figura 13-7 Piano Territoriale Metropolitano, Rete Ecologica Metropolitana



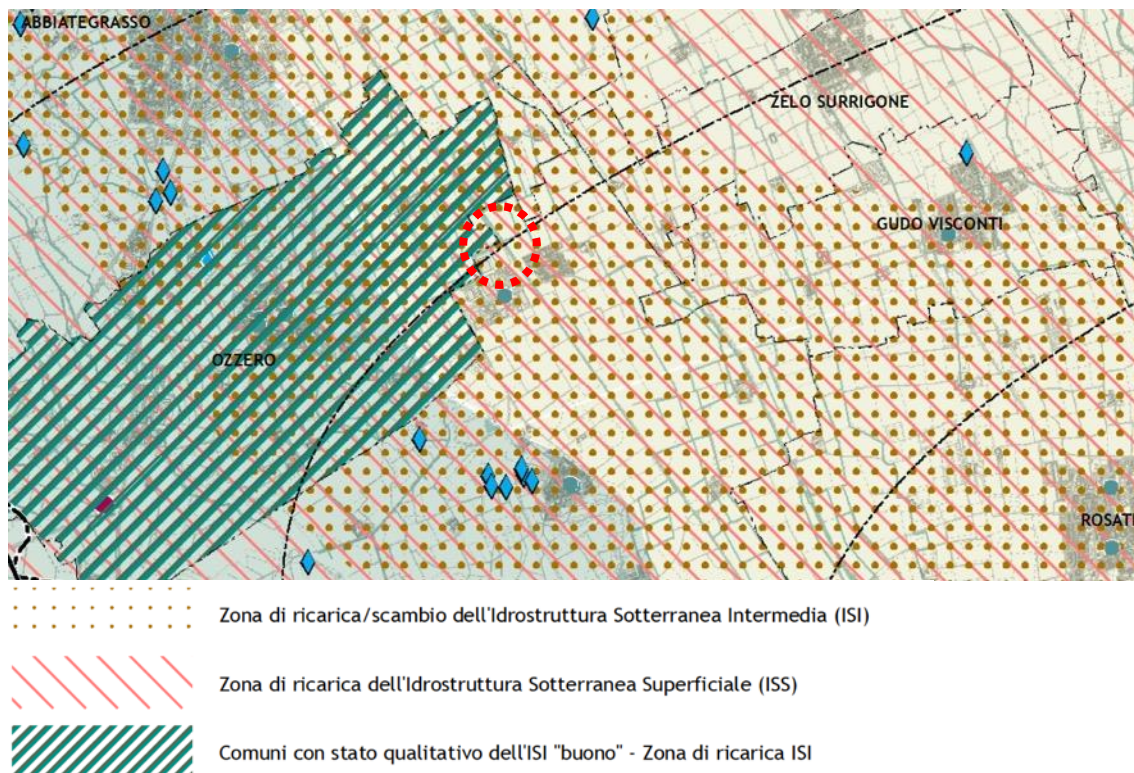
Dal punto di vista dei contenuti tradizionalmente prescritti e prevalenti della pianificazione di scala intermedia (metropolitana e provinciale), il PTM individua gli 'ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico'. Coerentemente con quanto già precedentemente deliberato alla scala comunale (PGT), il comparto interessato dalla proposta di ampliamento non fa parte di tali ambiti.

figura 13-8 Piano Territoriale Metropolitano, Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



Per quanto concerne la difesa del suolo e il ciclo delle acque, il PTM, riprendendo elementi di pianificazione di scala regionale, tematizza l'intera fascia est Ticino come zona di ricarica dell'idro-struttura sotterranea.

figura 13-9 Piano Territoriale Metropolitano, Difesa del suolo e ciclo delle acque

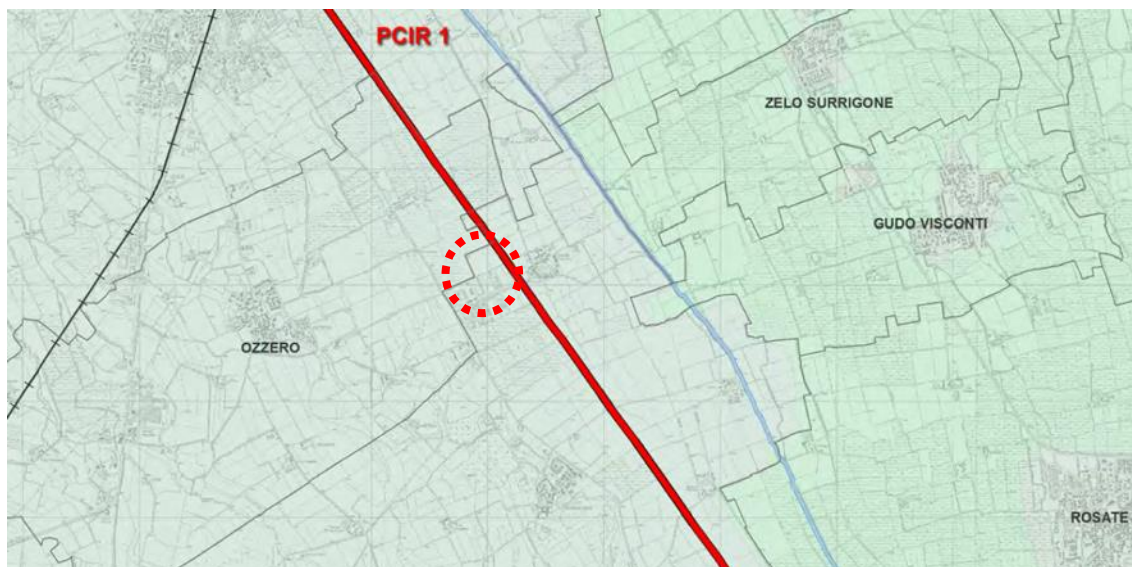


In riferimento alla rete ciclabile metropolitana, il PTM conferma e consolida l'importanza di scala regionale della ciclovia che corre lungo l'alzaia del Naviglio di Bereguardo, già individuato come 'percorso ciclabile di interesse regionale' (PCIR) dal Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti.

figura 13-10 Piano Territoriale Metropolitano, Rete ciclabile metropolitana



figura 13-11 Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, Percorso Ciclabile di Interesse Regionale 01 Ticino



Interessante e utile contenuto del PTM è rappresentato dal

Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico-ambientali,

elaborato aggiornato rispetto a quanto già presente nel PTCP 2013 e funzionale a fornire uno strumento di riferimento nella definizione di criteri il più possibile efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento nel paesaggio delle opere di trasformazione. Il repertorio, tra i contenuti più rilevanti, suggerisce un percorso di valutazione per la scelta delle opere di mitigazione e compensazione e sviluppa un quaderno degli interventi e delle opere tipo di mitigazione e compensazione. Il progetto di interventi di mitigazione con cui è stata integrata la proposta di SUAP ha assunto, declinandole alla scala dello specifico contesto, gli indirizzi del repertorio.

13.5. il Piano di Indirizzo Forestale (PIF)

La Città metropolitana di Milano, con Deliberazione del Consiglio metropolitano n.8 del 17 marzo 2016, ha approvato il Piano di Indirizzo Forestale (PIF), con validità 15 anni, in revisione del previgente strumento, scaduto nel 2014, e in adeguamento ai contenuti delle nuove disposizioni di redazione dei Piani di Indirizzo Provinciale dettati dalla D.G.R. 24 luglio 2008 n. 8/7728.

L'ambito di applicazione del PIF è costituito dalla superficie forestale di competenza amministrativa della Città metropolitana di Milano, compresa l'area del Parco Agricolo Sud Milano. Nei rimanenti parchi regionali presenti sul territorio provinciale valgono gli esistenti strumenti pianificatori (Piano settore boschi o PIF del parco regionale).

Nell'ambito della redistribuzione delle competenze degli Enti Locali, a seguito della Legge Del Rio, Regione Lombardia ha avocato a sé le deleghe a Città metropolitana di Milano e Province riguardo all'agricoltura e, di conseguenza, quelle relative al Piano di Indirizzo Forestale.

Nei parchi regionali, il PIF è redatto in coerenza con i contenuti della pianificazione regionale delle aree protette, costituisce specifico piano di settore del PTC del Parco e, pertanto, sostituisce il Piano Attuativo di Settore Boschi di cui all'ex articolo 20 della l.r. 86/1983.

Il Parco del Ticino ha stipulato negli scorsi anni due convenzioni con i Comuni di Vergiate e Besnate attraverso le quali ha delegato ai due comuni la predisposizione di studi finalizzati

alla stesura dei rispettivi PIF stralcio, così come espressamente previsto dalla Delibera di Giunta regionale n. 7728 del 24 luglio 2008, che consente di attivare questa particolare procedura nell'ambito degli studi di supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione a livello comunale, i Piani di Governo del Territorio (PGT).

Con Deliberazione della Comunità del Parco n. 23 del 14 dicembre 2018 è stato adottato il Piano di Indirizzo Forestale "stralcio" del Comune di Vergiate (VA).

n data 2 ottobre 2017 è stato approvato dalla Regione Lombardia il Piano di Indirizzo Forestale "stralcio" del Comune di Besnate con deliberazione di Giunta regionale n. X/7136 del 2 ottobre 2017.

13.6. il PTC del Parco Regionale del Ticino

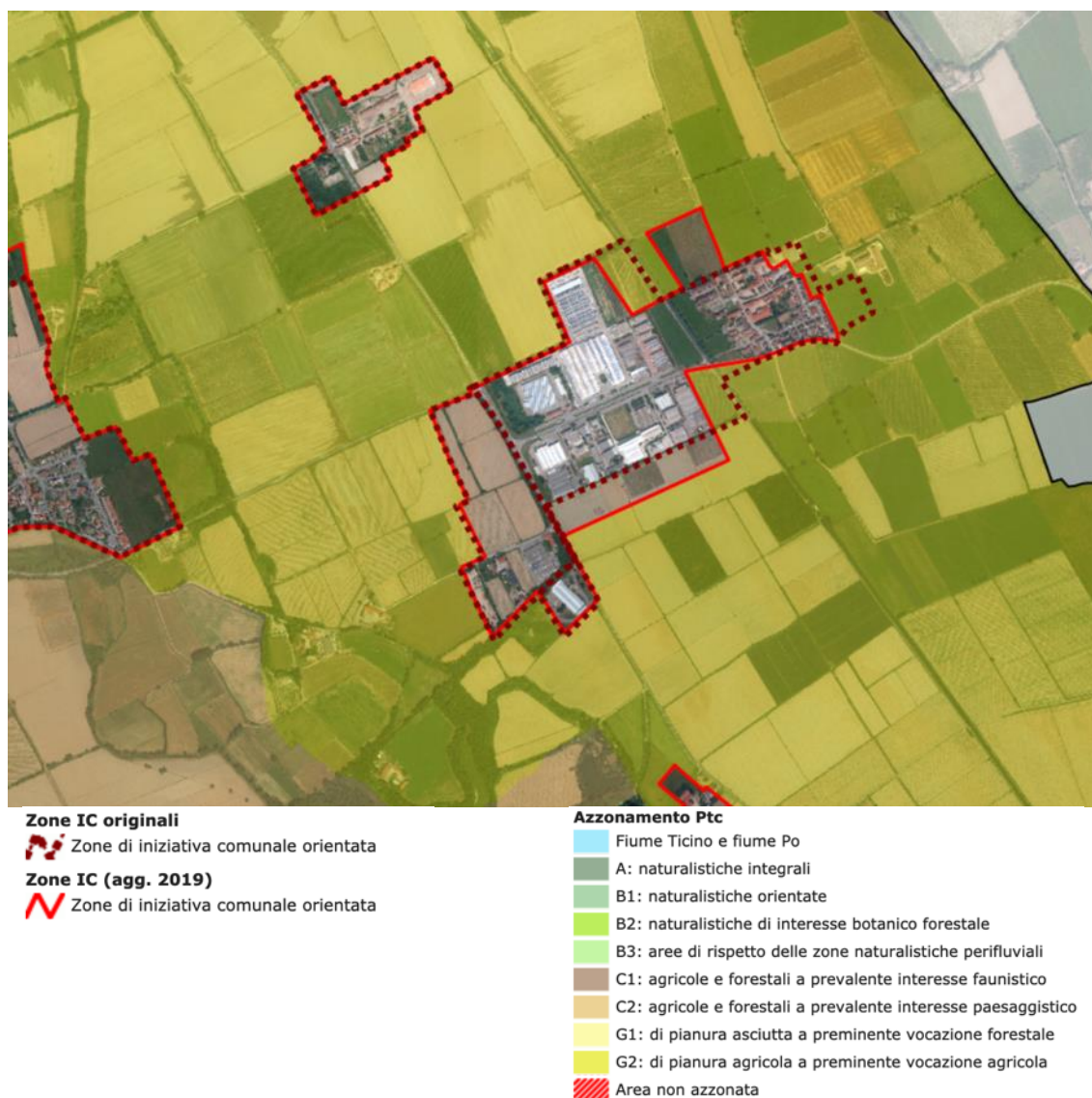
Il primo Piano Territoriale di Coordinamento è stato approvato con Legge Regionale 22 marzo 1980, oggi sostituito dalla Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento, approvata con DGR n. 7/5983 del 2 agosto 2001 che disciplina le aree ricadenti nel Parco regionale della valle del Ticino. Fanno parte del Piano le tavole di azionamento e le Norme Tecniche di Attuazione, oltre alle tavole del Piano paesistico.

La frazione di Caselle e la zona industriale lungo la SP13 sono ricomprese nella 'Zona di iniziativa comunale orientata' (IC); all'interno di tali zone prevalgono le regole di gestione dettate dai PGT comunali, che però devono adeguarsi ai principi generali dettati dal Parco del Ticino.

Il comparto agricolo sul quale insiste la proposta di ampliamento è anch'esso ricompreso in zona IC; tale comparto è direttamente confinante con aree 'G2: pianura agricola a preminente vocazione agricola'.

Si noti, nell'immagine, il confronto tra la perimetrazione IC originale e quella aggiornata al 2019, anche in ragione della subentrata fascia di rispetto di 100 metri posta dal PTR Navigli Lombardi, che incide direttamente sulla giacitura del lato orientale del comparto relativo al proposto ampliamento del sito produttivo.

figura 13-12 Piano Territoriale di Coordinamento, azzonamento



13.7. il Piano di Governo del Territorio (PGT) di Morimondo

Con DCC n.42 del 12.12.2011 è stato approvato il PGT vigente.

Il comparto oggetto della proposta di ampliamento è classificato dal Piano delle Regole come 'ambito del territorio agricolo', disciplinato dall'art. '34.5 Zone agricole all'interno del perimetro di iniziativa comunale (IC)' delle Norme Tecniche di Attuazione del PGT; tale condizione declina il procedimento derogatorio del SUAP come procedimento in variante allo strumento urbanistico vigente.

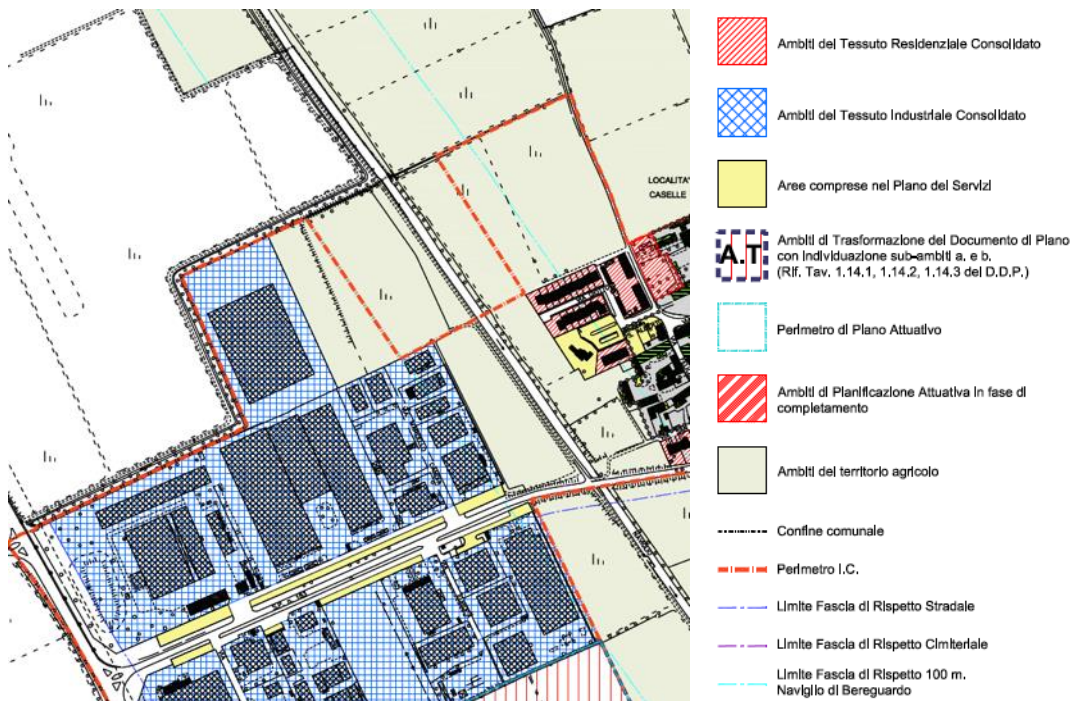
Il comparto oggetto della proposta di intervento ha le seguenti adiacenze:

- a nord l'ambito agricolo relativo al sistema rogge – vegetazione ripariale (e confine comunale)
- a sud e a ovest gli 'ambiti del 'tessuto industriale consolidato' su cui insistono gli attuali impianti di Siderinox spa
- a est agli ambiti del territorio agricolo

Da segnalare, come già detto, che la giacitura del lato orientale del comparto in oggetto è dettata dalla presenza contestuale del perimetro della zona IC del PTC del Parco, cui si

sovrappone il limite della fascia di rispetto di 100 metri dal Naviglio di Bereguardo definita dal PTR Navigli Lombardi.

figura 13-13 Piano di Governo del Territorio, tavola 3 – Piano delle Regole, Disciplina degli interventi



L'altro elemento della proposta di intervento in SUAP che introduce un elemento difforme dalla disciplina del PGT è relativo all'altezza del capannone proposto. Mentre l'Art. 33 'Ambiti del tessuto industriale consolidato' (zona entro cui confluirebbe il comparto di ampliamento, dopo la variante urbanistica) dispone una altezza massima di 10,50 m (esclusi impianti tecnologici)⁵, la proposta di intervento prevede una altezza pari a 12 m.

Da segnalare, come elemento di attenzione del PGT all'inserimento paesistico, il seguente comma dall'art.33:

*La recinzione esterna realizzata con elementi trasparenti, fino ad un filo superiore di mt 2,50 dal terreno circostante, compreso l'eventuale zoccolo opaco, di altezza massima di cm 70, dovrà essere opportunamente mascherata con piantumazione di arbusti e siepi autoctone **piantate esternamente all'area all'interno della Sf.***

13.8. difesa del suolo e invarianza idraulica

La legge regionale sulla difesa del suolo, sulla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sulla gestione dei corsi d'acqua (legge regionale n. 4 del 15 marzo 2016) ha come scopo la tutela dei cittadini e delle attività economiche, attraverso iniziative capaci di mettere in sicurezza il territorio e di intervenire sull'attenuazione del livello di rischio idrogeologico.

La legge specifica e disciplina le attività di competenza di Regione Lombardia riguardanti la difesa del suolo e la gestione dei corsi d'acqua e del demanio idrico nel territorio regionale. Inoltre, stabilisce gli strumenti utili a realizzare tali attività per raggiungere gli obiettivi legati

⁵ Per gli edifici a destinazione produttiva (capannoni) l'altezza si misura fino all'estremità inferiore delle strutture di sostegno della copertura (travi, tegoli, ecc.).

alla difesa del suolo, alla gestione del demanio idrico fluviale e al riassetto idraulico e idrogeologico.

I principali temi che la legge affronta sono:

- costruzione del quadro delle conoscenze sulla difesa del suolo e sul demanio idrico fluviale
- gestione coordinata del reticolo idrico minore, di competenza comunale, e dei reticoli principale e consortile
- rispetto dell'invarianza idraulica, dell'invarianza idrogeologica e del drenaggio urbano sostenibile
- attività di polizia idraulica nel demanio idrico fluviale
- manutenzione continuata e diffusa del territorio, dei corsi d'acqua, delle opere di difesa del suolo, delle strutture e dei sistemi agroforestali di difesa del suolo
- ripristino delle condizioni di maggiore naturalità dei corsi d'acqua, recupero delle aree di pertinenza idraulica e riqualificazione fluviale
- riordino delle competenze sulla navigazione interna delle acque
- nuove competenze in tema di difesa del suolo per i Consorzi di bonifica e irrigazione.

In particolare, la legge introduce il concetto di invarianza idraulica: rispetto alle condizioni di partenza, non si deve aumentare il deflusso delle acque verso i fiumi nella realizzazione di nuovi edifici civili e industriali, di parcheggi e strade e di interventi di riqualificazione. Il tutto, introducendo progressivamente tecnologie e soluzioni progettuali (vasche volano, pozzi filtranti, tetti verdi, ecc.) che aiutino l'assorbimento dell'acqua nel terreno.

Regione Lombardia ha approvato i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica (regolamento regionale n. 7 del 23 novembre 2017), come previsto dall'articolo 58 bis della legge regionale n. 12 del 2005 per il governo del territorio. Il regolamento si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d'acqua già in condizioni critiche, riducendo così l'effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d'acqua stessi. A tal fine, il regolamento regionale detta una nuova disciplina per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni di quelle esistenti, nonché per le infrastrutture stradali. Il regolamento n. 7 del 2017 sull'invarianza idraulica e idrologica è stato aggiornato due volte:

- con il r.r. n. 7 del 29 giugno 2018, che introduce un periodo transitorio di disapplicazione del regolamento per alcune fattispecie di interventi
- con il r.r. n. 8 del 19 aprile 2019, che introduce semplificazioni e chiarimenti a seguito di osservazioni tecniche ed esigenze di precisazioni e di chiarimenti

Il testo coordinato del r.r. n. 7 del 23 novembre 2017 è pubblicato sul BURL n. 51, Serie Ordinaria, del 21 dicembre 2019.

d. valutazioni delle potenziali esternalità

Sulla base della proposta di SUAP presentata e delle risultanze dell'analisi di contesto precedentemente sviluppata, in questa sezione sono effettuate valutazioni circa i potenziali effetti degli interventi previsti sulle componenti e i temi ambientali. **Nelle valutazioni effettuate si dà per acquisito che i contenuti di progettazione esecutiva degli interventi previsti assuma il quadro normativo, dispositivo e istruttorio vigente, che, anche sugli aspetti di attinenza ambientale, introducono gli opportuni e ineludibili elementi di conformità, che sono da verificarsi all'interno della procedura istruttoria e autorizzativa del SUAP.**

Le valutazioni qui effettuate costituiscono una attualizzazione di quanto sviluppato entro il rapporto preliminare, messo a disposizione della fase di scoping; tale attualizzazione discende dalle modifiche e integrazioni della proposta di SUAP in ragione dei pareri e dei contributi pervenuti in tale fase.

14. potenziali effetti sulle componenti ambientali

L'analisi dei contenuti programmatici e strutturali della proposta in oggetto è effettuata in merito alle seguenti caratterizzazioni degli effetti che potrebbero derivare dall'attuazione della proposta in SUAP sulle matrici ambientali, secondo la seguente caratterizzazione:

valore e significatività dell'effetto

l'effetto della proposta sulla componente ambientale può essere:

- _ positivo, quando la proposta può incidere sul miglioramento dello stato della componente
- _ negativo, quando la proposta può incidere sul peggioramento dello stato della componente

In termini di significatività, l'effetto potrà essere da significativamente positivo, quando si stima un effetto migliorativo molto elevato, a significativamente negativo, quando si stima un effetto peggiorativo molto consistente.

spazialità dell'effetto

l'effetto della proposta sulla componente ambientale può essere territorialmente:

- _ esteso, quando gli effetti della proposta possono registrarsi, sullo stato della componente ambientale di riferimento, su un contesto urbano/metropolitano
- _ localizzato, quando gli effetti della proposta possono registrarsi quasi esclusivamente all'interno del comparto di intervento o nelle sue prossimità

reversibilità e compensabilità dell'effetto

l'effetto della proposta sullo stato della componente ambientale può essere:

- _ reversibile [R]
- _ non reversibile ma compensabile⁶ [C]

⁶ Con il termine "compensabile" ci si intende riferire ad un potenziale effetto negativo su una certa componente ambientale che può essere equilibrato, in un bilancio globale di integrazione ambientale, con azioni, provvedimenti e misure che incidano positivamente sulla medesima o su altre componenti ambientali.

La natura di reversibilità e di compensabilità sono evidenziate per i soli effetti potenzialmente negativi.

La durata dei potenziali effetti non è tematizzata poiché sempre riferibile a un orizzonte temporale medio-lungo e comunque fortemente aleatoria rispetto alle effettive dinamiche socio-economiche e territoriali.

Nel grafico seguente sono riportate, a mò di legenda, le tematizzazioni che vengono attribuite nella successiva matrice di valutazione.

valore e significatività	spazialità	
	estesa	locale
significativamente positivo		
positivo		
incerto, nullo o non apprezzabile		
negativo		
significativamente negativo		

14.1. matrice di caratterizzazione e di valutazione

componente ambientale	caratterizzazione del contesto		incidenza/interventi della proposta SUAP	valutazione	
	scala territoriale	scala locale		valore, spazialità, durata	reversibilità e compensabilità
aria (qualità dell'aria)	Non si registrano condizioni diverse da quelle registrate nel contesto padano non metropolitano.	L'area in oggetto manifesta le condizioni segnalate per il contesto territoriale entro cui è collocata.	Le attività di stoccaggio cui è funzionale la proposta di SUAP non producono emissioni e quindi non incidono in misura apprezzabile sulla qualità dell'aria.		-
acqua	Dai dati a disposizione si evince come la qualità dei corpi idrici che percorrono questo brano di pianura lombarda sia generalmente buona e che non vi siano problemi di disponibilità idrica.	idem	Il fabbisogno idrico delle funzioni oggetto di SUAP sono del tutto marginali rispetto alla capacità di servizio della rete idrica esistente; entro il procedimento di SUAP sarà nel caso consolidata questa interpretazione.		-
consumo di suolo	Il consumo di suolo di questo brano della pianura est Ticino registra valori inferiori alla media regionale e, pur costituendo motivo di attenzione, non compromette in modo significativo la continuità della piattaforma produttiva agro-ambientale.	L'area in oggetto, di contenute dimensioni, è adiacente ad aree infrastrutturate ed edificate.	La proposta di SUAP costituisce 'necessariamente' la trasformazione del comparto da agricolo a produttivo; e questo fattore è insito nello strumento derogatorio dei procedimenti SUAP. Considerando la qualità pedologica del comparto e la sua 'adiacenza' tra comparti urbanizzati, si può considerare moderata l'incidenza negativa su questa componente e che gli interventi di 'contestualizzazione' che l'intervento prevede possano risultare, anche se non direttamente, compensativi di tale incidenza.		C

<i>componente ambientale</i>	<i>caratterizzazione del contesto</i>		<i>incidenza/interventi della proposta SUAP</i>	<i>valutazione</i>	
	<i>scala territoriale</i>	<i>scala locale</i>		<i>valore, spazialità, durata</i>	<i>reversibilità e compensabilità</i>
paesaggio	Il contesto territoriale presenta connotazioni paesistiche molto diversificate, esito del rapporto tra patrimoni di naturalità e le dinamiche di progressiva trasformazione antropica, insediativa e infrastrutturale.	L'area oggetto della proposta di intervento è prossima al corso del Naviglio di Bereguardo e ai suoi ambiti spondali, riconosciuti come ambiti di elevato valore paesaggistico (si veda il p.to 12.4).	Gli interventi edilizi attesi dall'attuazione della proposta di SUAP (capannone, recinzione) costituiscono, per loro natura e in ragione del delicato contesto, elementi di perturbazione dei caratteri paesaggistici dei luoghi. Nello specifico, accorciano la profondità di veduta che attualmente sussiste tra la ciclovia del Naviglio e le volumetrie edilizie. Alla luce del progetto di interventi di mitigazione che accompagna la procedura di SUAP (si veda il p.to 10.2) si ritiene che tale incidenza sia ricondotta a valori di significatività non rilevante.		-
flora, fauna e biodiversità	Dal punto di vista ecosistemico, è evidente come la diffusione insediativa e un'agricoltura intensiva e meccanizzata abbiano indotto una significativa compromissione delle capacità ecosistemiche del territorio; la frammentazione degli habitat naturali ha raggiunto elevati livelli e anche questo fattore tende ad affievolire il valore naturalistico e ambientale di questo brano di pianura.	L'area in oggetto, caratterizzata da una condizione agricola dei suoli e dalla scarsa presenza vegetazionale, non presenta alcuna particolare funzione di carattere ecosistemico. Al contempo è da segnalare (si veda il p.to 12.5) come sul lato nord del comparto sia presente una formazione ecosistemica composta da due rogge e relativa vegetazione spondale e d'alto fusto interposta.	La proposta di intervento 'erode' una porzione di piattaforma agricola, che ha valori di naturalità sicuramente più elevati (per quanto contenuti) delle trasformazioni attese. L'integrazione alla proposta di SUAP operata a seguire la fase preliminare del procedimento di VAS implica uno specifico progetto del verde (nuove aree alberate e qualificazione delle aree alberate esistenti) che aumentano, per quanto in modo non significativo, i valori ecosistemici del contesto di intervento.		-
rumore (qualità acustica)	Non si registrano criticità diverse da quelle registrate nel più ampio contesto territoriale.	Il comparto in oggetto ha valori di emissione e di immissione del tutto compatibili con la	Le attività di stoccaggio cui è funzionale la proposta di SUAP e la loro movimentazione interna ai volumi edilizi non producono emissioni acustiche significative e incompatibili con la		-

componente ambientale	caratterizzazione del contesto		incidenza/interventi della proposta SUAP	valutazione	
	<i>scala territoriale</i>	<i>scala locale</i>		<i>valore, spazialità, durata</i>	<i>reversibilità e compensabilità</i>
		classificazione di cui al Piano di classificazione acustica.	classificazione acustica dell'area produttiva adiacente e del nucleo residenziale di Caselle, localizzato al di là del Naviglio. Si veda la valutazione del clima acustico allegata alla proposta di SUAP.		
energia	Non si registrano (nei consumi energetici e nelle relative emissioni) caratterizzazioni diverse da quelle dei contesti ad 'economia matura'.		Il fabbisogno energetico del nuovo comparto produttivo proposto è, in ragione delle attività di stoccaggio che vi saranno effettuate, molto contenuto e del tutto assorbibile dal sistema impiantistico esistente comparto produttivo esistente.		-
mobilità	L'ambito territoriale è interessato da flussi di traffico che non manifestano criticità significative.	La viabilità di accesso all'area risulta essere adeguata ai carichi di traffico generati dall'impianto.	Il carico di traffico generato dall'intervento in oggetto non risulta significativamente incidente sulla capacità di carico residua della rete stradale.		-
aspetti economici e occupazionali	Pur in un quadro di sofferenza e difficoltà di scala nazionale, il contesto lombardo ha registrato dinamiche meno negative di altri contesti nazionali.		È evidente come l'attuazione della proposta di SUAP sia funzionale a qualificare l'attività produttiva in essere e al consolidamento delle prospettive aziendali e quindi occupazionali. In questo senso la proposta risponde positivamente anche a fattori di carattere pubblicistico.		

14.2. considerazioni valutative

Come si evince dalla matrice di cui sopra, la proposta di SUAP ha una incidenza non significativa sulla maggior parte delle componenti ambientali.

L'unica componente per la quale si prospetta una incidenza negativa della proposta di intervento è il consumo di suolo; tale incidenza si può considerare di contenuta portata sia in ragione della qualità intensiva dell'attività agricola in essere sia dello scarso valore ecosistemico 'incorporato' in tali suoli.

Relativamente alla componente paesaggio, il 'vettore' di una potenziale incidenza negativa è costituito dalla prossimità del contesto di intervento a un elemento di riconosciuta sensibilità paesaggistica quale il Naviglio di Bereguardo, sulla cui alzaia insiste la ciclovía dell'itinerario che connette il contesto metropolitano all'Abazia di Morimondo e al Parco del Ticino; l'integrazione della proposta di SUAP con uno specifico progetto di interventi di mitigazione è funzionale ad affievolire la significatività degli effetti paesaggistici dell'intervento proposto.

Nella matrice si è inoltre segnalata una potenziale incidenza positiva della proposta di SUAP rispetto al tema economico-occupazionale, fattore di non poco conto in un approccio olistico al tema della sostenibilità.

Relativamente agli effetti cumulativi, è evidente come le pur contenute esternalità negative potenzialmente generabili dalla proposta di intervento in oggetto debbano essere valutate anche in relazione alle potenziali esternalità degli altri interventi di trasformazione urbanistica e funzionale resi possibili dalla strumentazione urbanistica vigente e/o da strumenti attuativi derogatori e/o in variante.

Per quanto riguarda interventi di trasformazione urbanistica in deroga o in variante al PGT vigente, non è possibile stimarne la consistenza e l'incidenza nel modificare lo stato delle componenti ambientali. Elemento di cautela preventiva è dato dalla necessità, per eventuali interventi più consistenti, di esperire i relativi procedimenti di valutazione ambientale.

Per quanto concerne gli interventi conformi al PGT, è da rilevare come il piano urbanistico generale contempli un'unica possibilità di consolidamento della zona produttiva di Caselle, attraverso l'individuazione di un 'Ambito di trasformazione' lungo il lato sud della zona; entro la VAS del PGT sono state effettuate le valutazioni strategiche del caso, che hanno portato a concludere sulla 'sostenibilità' degli scenari urbanistici deliberati.

L'ampliamento dell'impianto produttivo esistente, come proposto dal SUAP in oggetto, non appare di portata tale da incidere in misura significativa sugli effetti cumulativamente indotti dallo stato di fatto insediativo e dallo scenario urbanistico e territoriale.

15. p/p influenzati dalla proposta di variante

In relazione a effetti più generali e indiretti, alla luce della portata dell'analisi effettuata, si ritiene che la proposta di SUAP in oggetto non possa avere una influenza significativa su altri piani e/o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

16. verifica di coerenza programmatica

La verifica di coerenza programmatica della proposta di variante è effettuata in relazione alla strumentazione urbanistica e programmatoria di riferimento, e analizzata al p.to 13.

Come si evince dalla disamina dei piani analizzati, risulta evidente che:

- da un lato, la proposta di intervento non è funzionale, per la sua stessa essenza, a riscontrare gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica, ambientale e fruitiva dei piani analizzati
- al contempo, non sussistono elementi di incompatibilità e/o di incongruenza della proposta di intervento con gli elementi prevalenti e prescrittivi dagli stessi definiti

e. VInCA: screening di incidenza

In relazione alla valutazione delle potenziali incidenze della proposta di intervento sui siti di Rete Natura 2000 presenti in un contesto di possibile relazione con l'ambito di intervento, si sono assunti i contenuti della DGR 29 marzo 2021 - n. XI/4488⁷ e, all'interno del precedente rapporto preliminare si erano sviluppate alcune considerazioni di premessa alla fase valutativa e si era data una prima e provvisoria veste all'allegato F

Modulo per lo Screening di incidenza per il proponente

Tale prima versione era completa per quanto riguardava i dati di contesto, mentre era da completare per quanto concerne le integrazioni che la proposta di SUAP avrebbe dovuto sviluppare anche in relazione a quanto fosse emerso dalla fase di scoping dell'endo-procedimento di VAS.

Questo primo passaggio di VInCA è stato di ausilio all'espressione del parere del Parco Lombardo della Valle del Ticino, ente gestore dei due siti di Rete Natura 2000 implicati nel territorio comunale e dei comuni contermini:

- ZSC IT2080002 'Basso corso e sponde del Ticino'
- ZPS IT2080301 'Boschi del Ticino'

Alla luce dello screening effettuato, il Parco ritiene che la proposta di variante in oggetto non pregiudichi il mantenimento dell'integrità dei due siti e quindi non necessario procedere alla fase 2 'Valutazione Appropriata' del procedimento di VInCA.

Il Comune di Morimondo, in aderenza alle disposizioni regionali sopra citate, ha quindi attivato formalmente la procedura di screening attraverso specifica istanza indirizzata al Settore Qualità dell'aria, rumore ed energia di Città Metropolitana di Milano, con congiunta trasmissione dell'allegato F, perfezionato rispetto ai definitivi contenuti progettuali della proposta di intervento.

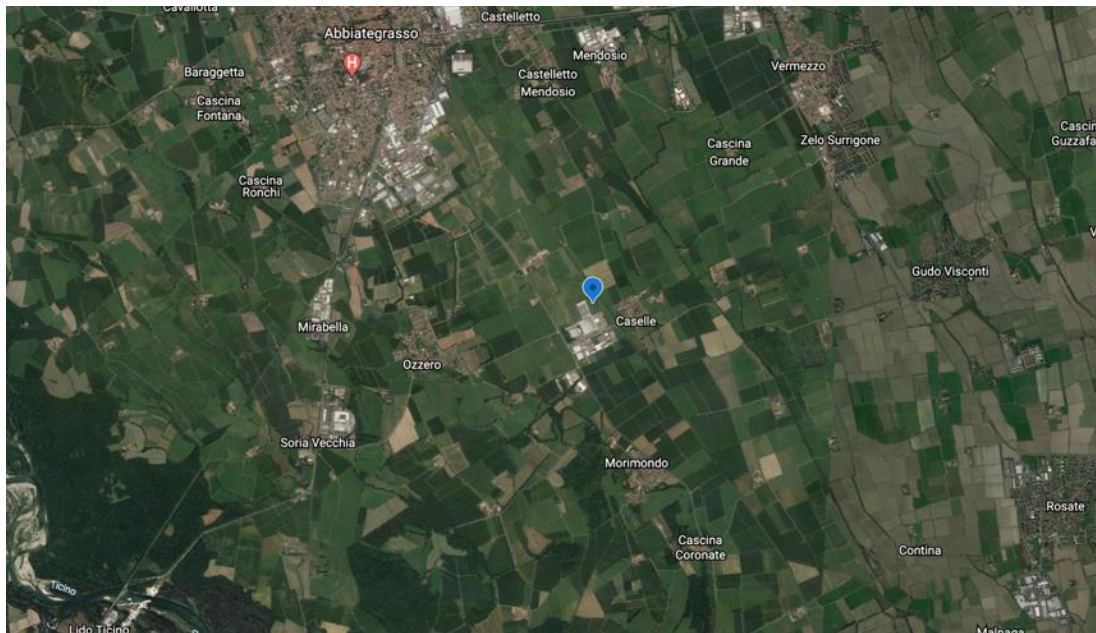
Ai fini di una complessiva leggibilità del presente rapporto e delle correlazioni tra procedimento di VAS e di VInCA, si riporta a seguire l'allegato F.

⁷ DGR 29 marzo 2021 - n. XI/4488 *Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.*

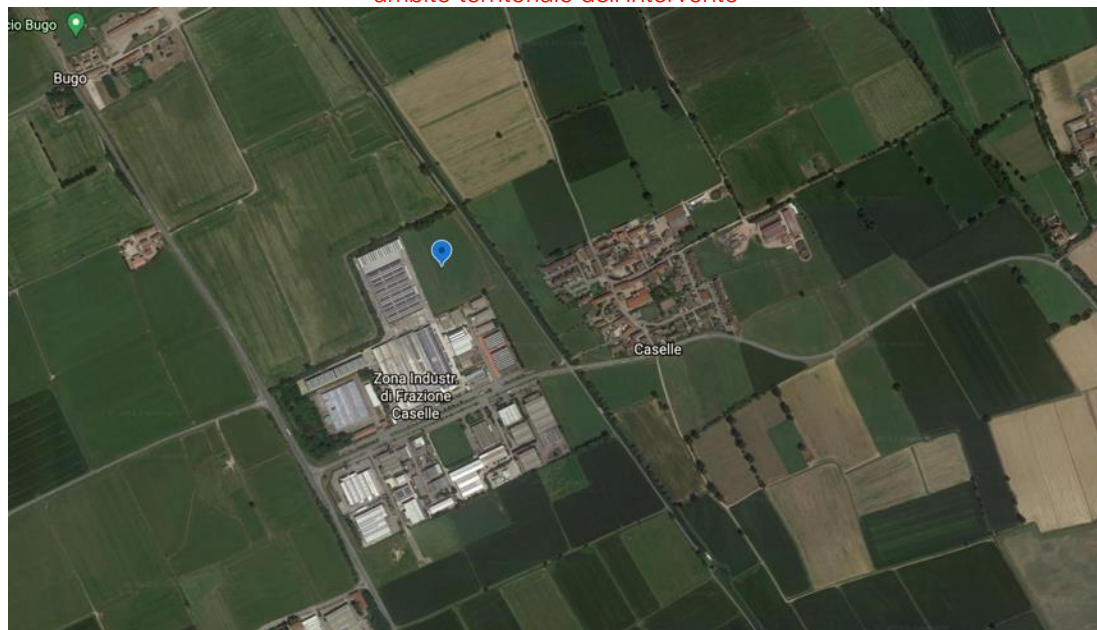
FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE <i>(per una più agevole lettura del documento, il testo aggiunto al format viene riportato di carattere rosso)</i>					
Oggetto P/P/P/I/A:		realizzazione capannone in ampliamento sito produttivo esistente			
☐ Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06) ☒ Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06) Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ☐ Si indicare quale tipologia: ☐ No Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche? ☐ Si indicare quali risorse: ☐ No Il progetto/intervento è un'opera pubblica? ☐ Si ☐ No ☐ Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)					
Tipologia P/P/P/I/A:		☐ Piani faunistici/piani ittici - Calendari venatori/ittici ☐ Piani urbanistici/paesaggistici ☐ Piani energetici/infrastrutturali ☐ Altri piani o programmi ☐ Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 ☒ Realizzazione ex novo di strutture ed edifici ☐ Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti ☐ Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua ☐ Attività agricole ☐ Attività forestali ☐ Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, etc. ☐ Altro (specificare)			
Proponente:		Siderinox spa Stefania Macchi amministratore delegato			
LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE					
Regione: LOMBARDIA Comune: MORIMONDO - CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO Località/Frazione: CASELLE Indirizzo: SP183, 5				Contesto localizzativo ☐ Centro urbano ☐ Zona periurbana ☒ Aree agricole ☒ Aree industriali ☐ Aree naturali ☐	
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>					
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i> S.R.:		LAT.			
		LONG.			

Nel caso di Piano o Programma, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:

contesto geografico dell'intervento



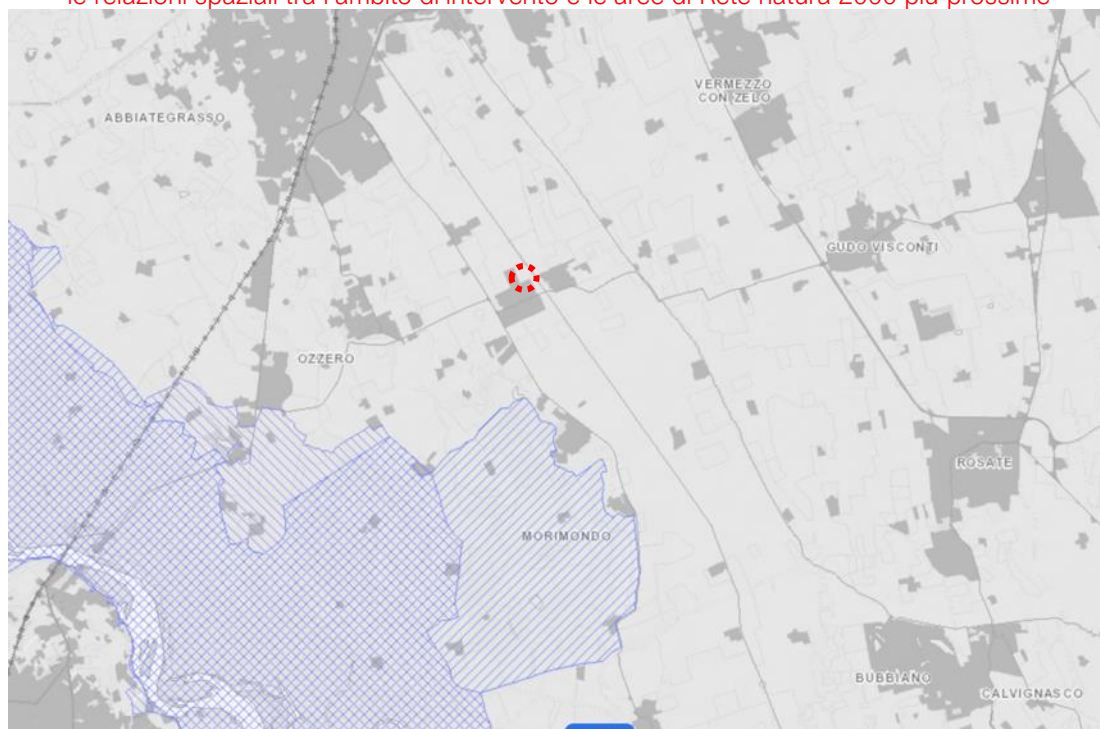
ambito territoriale dell'intervento



areale implicato dall'ampliamento del sito produttivo



le relazioni spaziali tra l'ambito di intervento e le aree di Rete natura 2000 più prossime



Zone di protezione speciale (ZPS)



Zone speciali di conservazione e Siti di Importanza Comunitaria (ZSC e SIC)



La distanza minima tra l'ambito di intervento del SUAP e la ZSC 'Basso corso e sponde del Ticino' è pari a c.ca 1.300 m.; la distanza minima rispetto alla ZPS 'Boschi del Ticino' è pari a c.ca 2.300 m.

Nel territorio dei Comuni localizzati a oriente di Morimondo non sono presenti altre aree di Rete Natura.

LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000			
SITI NATURA 2000			
SIC-ZSC	cod.	IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino
ZPS	cod	IT2080301	Boschi del Ticino
E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ☒ Si ☐ No Citare l'atto consultato: Basso corso e sponde del Ticino, Misure di conservazione sito-specifiche Boschi del Ticino, Misure di conservazione sito-specifiche			
2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? ☐ Si ☒ No		Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato): ...	
Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:			
Sito cod. IT2080002 Basso corso e sponde del Ticino distanza dal sito c.ca 1.300 metri Sito cod. IT2080301 Boschi del Ticino distanza dal sito c.ca 2.300 metri Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, versanti collinari o montani, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)? ☒ Si ☐ No Descrivere: tra i siti di cui sopra e l'area interessata dall'ampliamento del sito produttivo vi sono la zona industriale di Caselle, la SP183 e la SS526 dell'Est Ticino.			
DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING			
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A			
(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente) Si faccia riferimento alla sez.b del Rapporto Ambientale e agli elaborati e alla documentazione presentati dal proponente e messi a disposizione.			
Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata (barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)			
☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A ☒ Carta zonizzazione di Piano/Programma ☒ Relazione di Piano/Programma ☒ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere ☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere ☒ Documentazione fotografica ante operam		☐ Eventuali studi ambientali disponibili ☐ Altri elaborati tecnici: Progetto preliminare di interventi di mitigazione ☐ Altro:	
CONDIZIONI D'OBBLIGO			

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo? ☐ Si ☐ No si veda il p.to 20 Error! Reference source not found. del Rapporto Ambientale	Se Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta. Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:		Condizioni d'obbligo rispettate:	
	Se No , perché:			
DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)				
È prevista trasformazione di uso del suolo?	☒ SI	☐ NO	☒ PERMANENTE	☐ TEMPORANEA
Se Si , cosa è previsto: edificazione volumetrie edilizie a funzione magazzino				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	☒ SI ☐ NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	☐ SI ☒ NO	
Se Si , cosa è previsto: realizzazione piano di messa in opera dell'edificio	Se Si , cosa è previsto:			
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? ☒ SI ☐ NO	Se Si , cosa è previsto: da definirsi in fase di cantierizzazione			
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	☐ SI ☒ NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	☐ SI ☒ NO	
Se Si , cosa è previsto:	Se Si , cosa è previsto:			
È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? ☐ SI ☒ NO	Se Si , descrivere:			
Specie vegetali	È previsto il taglio/esbosco/rimozion e di specie vegetali? ☒ SI ☐ NO Se Si , descrivere: è prevista la rimozione della specie vegetale (erba medica) presente nella parte soprasuolo del terreno			

La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? ☐ SI ☐ NO		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? ☒ SI... ☐ NO Se Si , cosa è previsto: si vedano i contenuti del 'Progetto preliminare di interventi di mitigazione', parte costitutiva della proposta di SUAP e sintetizzati al p.to 10.2 del Rapporto ambientale	
Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? ☐ SI ☐ NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? ☐ SI... ☐ NO Se Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):	
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? ☒ SI ☐ NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? ☒ SI... ☐ NO Descrivere:	
Interventi edilizi		☐ Permesso a costruire ☐ Permesso a costruire in sanatoria ☐ Condono ☐ DIA/SCIA ☐ Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Per interventi edilizi su strutture preesistenti ** Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento			
Manifestazioni		➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:	
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.			

Attività ripetute		Descrivere:	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? ☐ SI ☒ NO			
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? ☐ SI ☒ NO Se Si , allegare e citare precedente parere in "Note".		Possibili varianti – modifiche:	
		Note:	
CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A			
Descrivere: da definirsi in fase di progettazione attuativa degli interventi.			
Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Siderinox spa	Alessandro Oliveri		Milano, marzo 2022

f. conclusioni: misure di contestualizzazione ambientale

17. premesse

I contributi e ai pareri che sono stati forniti nel corso della prima fase del procedimento da parte dei soggetti cointeressati hanno indotto modificazioni e integrazioni alla proposta iniziale di SUAP, di cui si propone una sintesi alla sezione b del presente rapporto.

Entro la seconda fase di interlocuzione, a partire anche dai contenuti di questo rapporto, potranno emergere ulteriori contributi utili a suggerire eventuali ulteriori misure per garantire un adeguato profilo di integrazione ambientale della proposta di intervento.

Si ribadisce qui che il quadro dispositivo e regolamentativo in materia ambientale costituisce l'ineludibile riferimento a cui dovrà adeguarsi la progettazione esecutiva degli interventi previsti, la gestione del cantiere in fase realizzativa e la successiva conduzione delle attività insediate, anche in riferimento alle autorizzazioni uniche ambientali e alle autorizzazioni ambientali integrate; gli opportuni e ineludibili elementi di conformità sono da verificarsi all'interno della procedura istruttoria e autorizzativa del SUAP e in sede di rilascio dei successivi titoli abilitativi.

18. elementi di integrazione strutturale

Il rapporto preliminare che ha supportato la prima fase di confronto entro l'endoprocedimento di VAS ha suggerito elementi di 'integrazione strutturale', riferendosi quindi a elementi direttamente incidenti sulla mitigazione e la compensazione delle esternalità della proposta di intervento sui fattori più marcatamente infrastrutturali di cui si compone l'intervento stesso.

Si era ritenuto in questo senso opportuno venisse valutata l'adeguatezza dei seguenti elementi:

paesaggio ed ecosistemi

In ragione della consistente volumetria edilizia prevista, del contesto di spazi aperti all'intorno e della prossimità del comparto a un itinerario di rilevante valore paesistico-ambientale, le opportunità di intervento sono da riferirsi a una forte e decisa integrazione paesistica.

Tale integrazione è da ricercare attraverso due tipi di approcci, parzialmente alternativi e al tempo stesso complementari.

Il primo approccio, tipico delle soluzioni mitigative, è funzionale al 'nascondimento' del comparto; in questo senso è possibile prevedere una fascia ecotonale lungo l'intero perimetro del comparto, una sorta di 'murazione verde'.

Il secondo approccio è orientato invece a enfatizzare la presenza dei volumi edilizi e quindi sottolineare l'alterità dell'intervento insediativo rispetto al contesto degli spazi aperti.

Il primo approccio ha il pregio di risolvere in modo radicale il problema dell'inserimento paesistico, ma il limite di manifestarsi, appunto, come 'nascondimento' ed eludere la potenziale qualità comunicativa del progetto edilizio. Il secondo approccio ha il pregio di lasciare aperte le possibilità di un progetto edilizio di qualità, ma a fronte del rischio di non avere gli strumenti procedurali per governarne gli esiti di tutti i passaggi che portano dal progetto alla realizzazione.

Si propone quindi di:

- rafforzare l'equipaggiamento vegetale (arboreo e arbustivo) lungo il lato nord del comparto*
- predisporre una fascia ecotonale lungo il lato est del comparto*
- approfondire lo studio della 'pelle' dell'edificio in progetto, in modo da affievolire, tramite opportuni trattamenti delle facciate, la percezione della sua consistenza volumetrica*
- arretrare le recinzioni (portarle verso l'interno del lotto) rispetto ai sedimi di piantumazione di alberi e arbusti*

Le integrazioni ora effettuate alla proposta di SUAP inizialmente presentata restituiscono la presa in carico di tali temi e la loro traduzione nelle modifiche progettuali sintetizzate alla sez. b.

Sempre nel rapporto preliminare si era segnalato il tema delle compensazioni, per le quali si era ritenuto opportuno valutare proposte le seguenti opzioni:

- interventi di sistemazione e messa in sicurezza dell'incrocio tra la strada alzaia del Naviglio di Bereguardo e la SP183, al fine di qualificare l'itinerario ciclo-pedonale di fruizione*
- interventi di irrobustimento e qualificazione dell'equipaggiamento vegetale della piattaforma agro-ambientale limitrofa al comparto di intervento o da definirsi in concorso con il Parco del Ticino*

Alla luce delle interlocuzioni quindi avviate tra i soggetti co-interessati, in primi Amministrazione Comunale e soggetto proponente, e anche in funzione di riscontrare i pareri pervenuti, alcuni dei quali richiamavano alla opportunità di compensare il 'consumo di suolo' indotto dalla proposta, è stato affrontato uno specifico percorso di verifica di eventuali situazioni, entro i confini comunali ma anche esternamente ad essi, su aree di proprietà del proponente e su altre aree, funzionale a individuare aree urbanizzate o comunque sottratte agli utilizzi agro-silvo-pastorali che potessero essere 'riconvertite' ad usi agricoli o naturalistici; come si è detto, tale verifica non ha prodotto risultati in questo senso utili ma, al fine di riscontrare positivamente, per quanto possibile, il tema della compensazione (non dovuta, ai sensi del quadro normativo), l'Amministrazione Comunale e il soggetto proponente hanno convenuto circa la realizzazione del percorso ciclo-pedonale di connessione tra la frazione di Caselle, l'itinerario ciclabile lungo il Naviglio di Bereguardo e l'area industriale lungo la SP183. La proposta di SUAP viene quindi integrata da specifico progetto di realizzazione di un percorso in calcestruzzo, con segnaletica direzionale nella intersezione con il Naviglio di Bereguardo (in modo da segnalare un possibile itinerario verso Caselle) e con idoneo equipaggiamento vegetale di ambientazione.

19. elementi di integrazione complementare

Con 'integrazione complementare' ci si è riferiti, già nella fase preliminare dell'endoprocedimento di VAS, a elementi incidenti sulle esternalità della proposta di intervento su

componenti ambientali incise da scelte impiantistiche e/o gestionali ricorrenti nel periodo di esercizio dell'impianto.

Si ritiene in questo senso opportuno venga valutata, entro il percorso autorizzativo della proposta di intervento, l'adeguatezza dei seguenti elementi:

acqua

- dal punto di vista delle acque sotterranee, prevedere la massimizzazione della percentuale di superfici scoperte e permeabili, compatibilmente con le necessità di dimensionamento dell'ampliamento del sito produttivo
- dal punto di vista del trattamento delle acque, prevedere la realizzazione delle opere di urbanizzazione atte a garantire un'adeguata portata dell'impianto di fognatura
- predisporre vasche di accumulo + rete idrica duale per contenere i prelievi idrici per usi non idropotabili
- garantire l'invarianza idraulica dell'intervento (da esplicitare in specifica relazione e conseguenti interventi)

energia

Lo spazio di azione che si apre alla scala della progettazione edilizia è da riferirsi all'opportunità di adottare scelte impiantistiche tese a ottimizzare le prestazioni energetiche delle volumetrie previste, in modo da contenere i consumi energetici e le conseguenti emissioni climalteranti.

20. condizioni d'obbligo

Come detto alla sez. e in relazione allo screening di incidenza sui siti di importanza comunitaria, in relazione al combinato disposto di significatività delle esternalità ambientali della proposta di intervento, distanza dai siti di RN2000 e loro sensibilità, non sembrano sussistere le condizioni per applicare alla proposta di intervento le 'condizioni d'obbligo' di cui all'allegato D della DGR 29 marzo 2021 - n. XI/4488, in quanto la ratio di tali condizioni è funzionale a mantenere il P/P/P/I/A al di sotto del livello di significatività; livello che, appunto, non sembra essere raggiunto dal caso specifico oggetto dello screening effettuato, come confermato dal parere espresso dal Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Ai fini di un più performante profilo di integrazione ambientale della proposta di intervento, si era proposta, già nelle fasi preliminari del presente procedimento, che venisse valutata, negli sviluppi progettuali e in relazione al quadro economico complessivo dell'investimento, l'opportunità che tale proposta assumesse comunque le seguenti condizioni d'obbligo, laddove non già segnalati analoghi accorgimenti alle sezioni precedenti:

CONDIZIONI D'OBLIGO PER OPERE EDILI

36. i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; se necessario, eventuali strutture metalliche verranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi;

37. l'illuminazione esterna sarà limitata e non indirizzata dal basso verso l'alto e non sarà radente ai muri o alle pareti;

CONDIZIONI D'OBLIGO PER VARIANTI PUNTUALI AL PGT

38. negli ambiti di trasformazione che confinino con spazi aperti sarà prevista la realizzazione di fasce arboreo-arbustive, di almeno 10 metri di larghezza ed

esclusivamente di specie autoctone, lungo tali margini. Le fasce saranno realizzate internamente all'area oggetto di trasformazione;

39. sarà garantito il mantenimento delle aree a prato stabile nell'intorno dell'edificio e, ove presenti, saranno riqualificate le aree di ecotono;

41. sarà garantita la qualificazione ecologica del verde pertinenziale, anche privato, attraverso l'utilizzo di specie autoctone, certificate ed ecologicamente coerenti con il contesto;

43. in caso di trasformazioni in prossimità di corsi d'acqua, sarà previsto il mantenimento, con continuità, delle fasce boscate ripariali esistenti, prevedendo, se necessario, il potenziamento e la riqualificazione;

44. nella realizzazione di schermature alberate, sarà prevista la costituzione di filari arborei-arbustivi multispecie e sarà garantito il mantenimento delle specie arboree già presenti, qualora autoctone coerenti con il contesto.

Per quanto possibile le modifiche e le integrazioni apportate alla proposta progettuale in SUAP hanno assunto tali condizioni, al fine di migliorare oltremodo il profilo di contestualizzazione paesaggistico-ambientale degli interventi previsti.

21. raccomandazioni per le attività di cantiere

Le attività funzionali alla realizzazione dell'ampliamento del sito produttivo sono esse stesse fonte di esternalità ambientali più o meno significative.

Come suggerimento alle successive fasi dei procedimenti autorizzativi si riferiscono le seguenti indicazioni.

Preliminarmente alla cantierizzazione degli interventi dovrà essere presentato il progetto dell'area di cantiere, con relativa documentazione in merito alla rumorosità derivante dalla fase di cantiere, aree di deposito di sostanze potenzialmente pericolose, misure di sicurezza e attenzioni per il contenimento dei disturbi alle diverse componenti ambientali generati dalle attività.

I mezzi di cantiere dovranno avere elevate performance emissive, in modo da minimizzare le emissioni in atmosfera. Dovranno essere inoltre adottate tutte le misure necessarie al contenimento degli impatti derivanti dalla movimentazione dei mezzi d'opera in cantiere e all'esterno di questo. Si rende opportuno l'utilizzo di automezzi di classe emissiva non inferiore alla 'euro 4'.

Ai fini dell'applicazione degli interventi di protezione da scegliere e adottare in sede di cantierizzazione, si dovranno analizzare in dettaglio gli aspetti sulla sicurezza dei lavoratori attraverso la specifica documentazione ed attività previste dai D.Lgs. n. 494/1996 e n. 626/1994. Non sono previsti interventi di protezione della popolazione riguardanti la fase di cantierizzazione in quanto non soggetta a elementi di pericolo.

Tutte le attrezzature che saranno installate dovranno rispondere ai criteri di idoneità previsti dalla marchiatura CE (o, in ogni caso, da quanto previsto dalle normative vigenti in materia) e gli ambienti rispondere ai requisiti stabiliti dalle normative in materia attualmente vigenti.

Si dovrà in ogni caso inibire l'accesso al cantiere alle persone non autorizzate nelle aree di cantiere.

Nella fase realizzativa si avrà un'interferenza sul clima acustico, derivante dai mezzi d'opera, le cui emissioni sonore sono però riconducibili a parametri compatibili con il D.Lgs. n. 626/1994 per la tutela della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. In tale caso, l'impatto è costituito dalla propagazione delle emissioni acustiche prodotte dalle sorgenti sonore di

cantiere, rappresentate dalle lavorazioni necessarie per la realizzazione delle opere (scavi e movimenti terra, getti di calcestruzzo, ecc.); vengono in particolar modo considerati gli effetti attesi a carico dei potenziali recettori, rappresentati dalle attività più prossime all'area interessata dal cantiere e dai transiti dei mezzi. Si tenga tuttavia conto che con opportune operazioni di schermatura provvisoria del cantiere (barriere fonoassorbenti temporanee) gran parte del disturbo sul contesto all'intorno può essere significativamente ridotto, e peraltro nell'intorno non vi sono bersagli sensibili.

Rispetto alla componente atmosfera e emissioni, durante la fase di cantiere impatti possibili riguardano la produzione e diffusione di polveri. Dovranno pertanto essere attuati accorgimenti quali, ad esempio, l'obbligo di inaffiatura delle strade di cantiere e il lavaggio delle ruote e la copertura dei carichi che possono essere aerodispersi in fase di trasporto. Dovranno essere adottati anche accorgimenti atti a limitare, per quanto possibile, la produzione e diffusione di gas inquinanti.

Nelle giornate particolarmente ventose potrebbe essere opportuno non effettuare lavorazioni che implicano l'utilizzo di materiali pulverulenti.

Rispetto alla componente acque dovranno essere adottati accorgimenti e misure di mitigazione mirate alla riduzione del rischio di sversamenti accidentali e scarichi idrici impropri. Sin da subito possono essere formulate le seguenti raccomandazioni:

_per la realizzazione dei lavori, segnatamente per i getti di calcestruzzo in generale, occorre che siano realizzati con tutte le cautele necessarie onde evitare che si verifichino sversamenti accidentali o dispersione di sostanze inquinanti provenienti dalle macchine operatrici, dagli automezzi, dalle betoniere, dalle casseforme del calcestruzzo e dalle installazioni logistiche di cantiere

_dovrà essere predisposta la raccolta e la depurazione delle acque nere derivanti dall'installazione logistica del cantiere e dal lavaggio delle betoniere

_per quanto riguarda il deposito di idrocarburi e oli necessari ai mezzi, essi dovranno essere contenuti all'interno di distributori mobili con approvazione ministeriale. Le eventuali cisterne impiegate dovranno avere una vasca di sicurezza di capacità maggiore di quella del prodotto incluso. Per eliminare il rischio di inquinamento ambientale in caso di eventi accidentali, queste verranno ubicate presso l'area di installazione logistica attrezzata

_il piano di cantiere dovrà prevedere, in caso di sversamento accidentale da oli e/o idrocarburi dovuto ai mezzi d'opera nell'area di cantiere, l'immediato posizionamento di dispositivi di contenimento e assorbimento

_presso l'area di cantiere va posizionato un container atto a stoccare gli oli di lubrificazione e idraulici, liquidi emulsionanti e ogni altro liquido inquinante necessario alle normali attività di cantiere (esclusi gasolio e carburanti). Il container va posizionato in leggera contropendenza rispetto la sua apertura al fine di contenere i liquidi accidentalmente sversati al suo interno e rimuoverli con facilità. Il container dovrà risultare accessibile esclusivamente al personale addetto e contenere tutti i dispositivi di sicurezza necessari per scongiurare il rischio incendio

Opportuno prevedere un piano di intervento in caso di sversamento accidentale di cementi, leganti o altre sostanze. Le seguenti indicazioni vanno considerate nella stesura di detto piano.

_sversamenti su asfalto: in caso di sversamenti accidentali di cls in volume esiguo (contenuto cioè sul sedime stradale) è sufficiente isolare con barriere mobili l'area inquinata; la contaminazione è circoscritta, e, una volta avvenuta la consolidazione del cls, non vi è più il pericolo di emissione di inquinanti nell'ambiente; il conglomerato bituminoso del manto stradale, rendendo impermeabile il fondo, evita l'infiltrazione di

sostanze nel sottosuolo. In caso di sversamento più consistente sono subito posate le barriere assorbenti presenti sui mezzi d'opera, onde evitare che la parte più liquida del conglomerato cementizio possa fuoriuscire dalla massicciata stradale asfaltata; si procede successivamente alla raccolta del materiale con mezzi meccanici e manuali e al suo isolamento sino all'indurimento. Nel caso di sversamento di oli, idrocarburi e sostanze inquinanti si attua la stessa procedura: le barriere assorbenti, terminata la loro funzione, sono smaltite da apposita ditta autorizzata.

_ sversamenti su terreno vegetale: nell'eventualità in cui, nonostante tutte le precauzioni adottate, avvenga uno sversamento sul terreno vegetale è prevista la posa delle barriere (con tipologia a "sacco") per delimitare e contenere l'area contaminata; quindi si procede alla rimozione della parte più solida e al tamponamento della parte liquida con assorbenti. Successivamente ditte specializzate si occuperanno alla totale bonifica e allo smaltimento dei dispositivi assorbenti, di eventuali altri materiali contaminati e dello strato vegetale interessato; infine vi è il ripristino della zona attraverso il riporto di terreno con caratteristiche analoghe a quelle esistenti.

Tra le dotazioni di cantiere sarà opportuna la presenza di un mezzo munito di cisterna di raccolta e di motopompa per la raccolta immediata di inquinanti, il cui successivo smaltimento è realizzato da ditte autorizzate.

g. monitoraggio

Come definito dall'allegato 1r della DGR 10.11.2010 – n.9/761 (Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITA PRODUTTIVE),

Il piano o programma individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente.

È evidente la genericità di questo passaggio, che riprende *in toto* quanto riferito dall'allegato 1 - Modello generale della medesima delibera.

Al fine di calibrare un sistema di monitoraggio della proposta di intervento in oggetto che assuma anche i principi di adeguatezza e proporzionalità dell'azione amministrativa, si pongono le seguenti considerazioni.

Il monitoraggio circa gli effetti più generali dell'intervento (consumo di suolo, occupazione, impronta insediativa, traffico etc.) è affrontato dal complessivo monitoraggio deliberato entro l'endo-procedimento di VAS che ha accompagnato la formazione del PGT.

Il più specifico monitoraggio 'ambientale' circa le esternalità del polo produttivo e delle lavorazioni che vi vengono svolte è assolto dalle ordinarie procedure di autorizzazione ambientale e, qualora valutato dagli enti preposti, da perfezionarsi entro il procedimento di SUAP.

Di specifico interesse dell'intervento proposto, anche alla luce delle considerazioni di cui alla sez.f, risulta essere il monitoraggio dell'attuazione e gestione delle misure di mitigazione e compensazione che saranno definite e deliberate entro il presente endo-procedimento, e che costituiscono garanzia per un adeguato profilo di integrazione ambientale dell'intervento non solo nella sua fase realizzativa ma soprattutto nella fase del suo esercizio negli anni.

Se queste considerazioni si possono ritenere valide, già nella fase preliminare si sono invitati in questo senso i soggetti con competenze ambientali, in primis Città Metropolitana di Milano e il Parco Lombardo della Valle del Ticino, a indicare quali ritengono essere i temi e gli eventuali indicatori che più propriamente riscontrino gli obiettivi di monitoraggio.